

Artingegna / Festival dell'Economia (10 pagine all'interno)

il Trentino

www.provincia.tn.it



marzo / aprile 2013

Rivista della Provincia autonoma di Trento

anno XLIX - numero 324



COI FERRI GIUSTI SI LAVORA MEGLIO

Guida agli incentivi della Provincia



sommario 324

marzo / aprile 2013

LA NUOVA GIUNTA		3
INCENTIVI ALLE IMPRESE		4
NOTIZIE	Progetto Palestina	18
	Torri da "rifare"	21
	Sicurezza urbana	22
	Festival Economia	23
INNOVAZIONE	L'inventore del web	26
	Artingegna 2013	29
	Affiliati informatici	37
	Risonanza e tomografia	38
TERRITORIO	La cintura dei forti	40
	Il Villino ambientale	42
	Dolomiti, Ararat	44
CULTURE	Storia digitale	46
	Al caffè multiculturale	47
	Filarmonica in armonia	48
	Preludio Riformatore	50
	Minoranze linguistiche	52
BIBLIOTECA		56
EUROPA		59



La rivista "il Trentino" è consultabile sul sito www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il_trentino

il Trentino 

Rivista della Provincia autonoma di Trento
Anno XLIX – numero 324
Marzo / aprile 2013
Piazza Dante n. 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494684-37
www.riviste.provincia.tn.it

Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti

Coordinatore editoriale: Carlo Martinelli

Redazione: Pier Francesco Fedrizzi, Mauro Neri,
Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi,
Arianna Tamburini, Corrado Zanetti

Vanda Campolongo, Marina Malcotti,
Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

Hanno collaborato: Marco Benedetti, Daniela Brovadan,
Silvia Ceschini, Lorenza Groff, Viviana Lupi, Jacopo Mantoan,
Marina Marcorin, Laura Meijere, Alessia Negriolli,
Andrea Nicolussi Golo, Francesca Patton, Luca Rizzonelli,
Francesca Rocchetti, Valentina Saini, Alessandra Saletti,
Fiorenza Tisi, Daniele Valersi, Marco Zenatti, Gianna Zortea.

Fotografie: Archivio: Ufficio stampa Provincia autonoma
Trento, APPA (Sara Maino); Bernstoler Kulturinstitut; FBK; Istitut
Cultural Ladin; Itea spa; Fondazione Mach; Servizio audiovisivi
della Commissione europea; Servizio Europa; Kulturinstitut
Lusern;

AgF-Bernardinatti, Piero Cavagna, Romano Magrone,
Daniele Mosna, Dino Panato, Matteo Rensi.

Foto Fotolia.com (©Minerva Studio).

Impaginazione: Artimedia - Trento

Copertina: Loredana Cont - Campagna informativa incentivi

Stampa: S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13.08.1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480

Numero Verde
800-903 606

Volete ricevere il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella stessa famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

iltrentino@provincia.tn.it

**COS'È L'AUTONOMIA?
LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE.
LA RESPONSABILITÀ
DI SCEGLIERE BENE.**



La nuova Giunta

La ripartizione delle competenze tra presidente e assessori



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

3

il Trentino • Marzo / Aprile

Il 28 febbraio 2013, preso atto delle dimissioni dalla carica di componente della Giunta provinciale, presentate dall'assessore Franco Panizza, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher, ha firmato il decreto per la ripartizione degli affari tra gli assessori. Ha riservato al presidente la materia della cultura, dei rapporti con l'Unione europea e della cooperazione transfrontaliera ed interregionale e ha previsto alcune nuove attribuzioni di competenza.

Alberto PACHER

Presidente

Piazza Dante, 15
Trento
Tel. 0461 494600
presidente@provincia.tn.it



Marta DALMASO

Istruzione e sport

Via Gilli, 3
Palazzo Istruzione
Trento, 5° piano
Tel. 0461 497282
ass.istruzione@provincia.tn.it



Mauro GILMOZZI

Urbanistica, enti locali, personale, lavori pubblici e viabilità

Via Vannetti, 32
Trento, 3° piano
Tel. 0461 493202
ass.urbentilocali@provincia.tn.it

Lia GIOVANAZZI BELTRAMI

Solidarietà internazionale e convivenza

Via Gazzoletti, 2
Trento
Tel. 0461 493420
ass.convivenza@provincia.tn.it



Tiziano MELLARINI

Agricoltura, foreste, turismo e promozione

Via Romagnosi, 9
Centro Europa - Trento, 5° piano
Tel. 0461 496572
ass.agriforesteturismo@provincia.tn.it



Alessandro OLIVI

Industria, artigianato, commercio e cooperazione

Via Trener, 3
Trento
Tel. 0461 495761
ass.economia@provincia.tn.it



Ugo ROSSI

Salute e politiche sociali

Via Gilli, 4
Centro Nord 3 - Trento, 8° piano
Tel. 0461 494150
ass.salute@provincia.tn.it



COI FERRI GIUSTI SI LAVORA MEGLIO

Incentivi alle imprese

Sono molti gli strumenti messi a disposizione dalla Provincia alle imprese del territorio. Dai crediti agevolati ai contributi per ricerca e sviluppo, dalle misure a sostegno dell'internazionalizzazione a quelle per chi acquista o ristruttura un immobile per svolgere un'attività produttiva, l'elenco è lungo e articolato. Orientarsi, può non essere facile. Il messaggio della nuova campagna informativa della Giunta provinciale, dunque, è proprio questo: coi ferri giusti si lavora meglio. Laddove per "ferri" si fa riferimento alle tante forme di incentivi allo sviluppo messi a punto dall'amministrazione, a cui si può accedere attraverso gli sportelli dell'Apiae e il sito www.apiae.provincia.tn.it.

La Provincia, attivando le diverse strutture dell'amministrazione, comprese quelle delle società partecipate, ha portato a termine un vero e proprio "censimento" degli incentivi attualmente disponibili, comprese naturalmente le misure varate dopo l'inizio della crisi economica internazionale, a partire quindi dalla fine del 2008. Parte integrante di questo sforzo, la campagna informativa che si affida ad un messaggio, semplice e di sicuro impatto, veicolato da spot radiofonici e televisivi, pubblicità sui media, social network, affissioni stradali e quant'altro: coi ferri giusti si lavora meglio. A pronunciarlo, due volti noti ai trentini, Lucio Gardin e Loredana Cont, che impersonano alcune tipologie di professionisti alle prese con i loro attrezzi del mestiere. Attrezzi che però devono esser quelli giusti, perché nessun meccanico, per usare una delle immagini della campagna, si sognerebbe di riparare un'auto con uno stetoscopio. Non solo. A breve sarà disponibile Incentivi PAT, la nuova APP realizzata dall'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento per far conoscere ai cittadini e alle imprese gli incentivi a sostegno delle imprese e delle attività economiche messi a disposizione dai vari settori pubblici della provincia. L'APP darà modo ai cittadini di trovare in un unico punto tutte le informazioni con un semplice sistema di navigazione. Sono stati raccolti 87 incentivi, catalogati e suddivisi in base a chi sono rivolti (Impresa, giovani, donna) e alla tipologia di intervento (agevolazioni fiscali, interventi formativi, sostegno per l'avvio di impresa, lavoro, qualificazione dell'impresa). Una prima selezione di questi incentivi è già stata pubblicata nel numero di gennaio/febbraio de "Il Trentino" con le opportunità offerte dall'APIAE. In queste pagine l'attenzione è invece rivolta agli incentivi dell'Agenzia del lavoro.



COI FERRI GIUSTI SI LAVORA MEGLIO

Cerchi gli strumenti più adatti alla tua impresa?
Forse non conosci gli incentivi per lo sviluppo pensati
dalla **Provincia autonoma di Trento**.
Informati presso gli sportelli APIAE e sul sito web.

www.apiae.provincia.tn.it

COI FERRI GIUSTI SI LAVORA MEGLIO

Cerchi gli strumenti più adatti alla tua impresa?
Forse non conosci gli incentivi per lo sviluppo pensati
dalla **Provincia autonoma di Trento**.
Informati presso gli sportelli APIAE e sul sito web.

www.apiae.provincia.tn.it



INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE DI SOGGETTI DEBOLI

Il bando si rivolge ai datori di lavoro che assumono persone in situazione di DEBOLEZZA nel mercato del lavoro. Sono escluse le società controllate da enti pubblici. Altre esclusioni sono previste nel caso di rapporti di partecipazione, controllo o coincidenza negli assetti proprietari, della società richiedente l'incentivo con società che avevano già beneficiato di un incentivo all'assunzione da parte di Agenzia per lo stesso lavoratore. Il datore di lavoro non deve aver effettuato, in provincia di Trento, licenziamenti, salvo che per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, nel periodo decorrente tra i 6 mesi precedenti l'assunzione oggetto del finanziamento e la scadenza del contributo.

Lo scopo dell'incentivo è favorire l'inserimento lavorativo di persone più deboli rispetto ad altre nel mercato del lavoro attraverso incentivi ai datori di lavoro che assumono persone in difficoltà occupazionale rientranti nelle tipologie, da "a1" a "h9", di cui alla Tabella 1 "Incentivi alle assunzioni di deboli, svantaggiati e disabili" dell'intervento 5 del Documento di interventi di politica del lavoro 2011-2013.

COSA

L'entità (da un minimo di € 2.000,00 ad un massimo di € 15.000,00), la durata dell'incentivo (da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 2 anni), variano in base alla tipologia (tipologie da "a1" a "h9" della Tabella 1 "Incentivi alle assunzioni di deboli, svantaggiati e disabili"), al genere di appartenenza (uomo o donna) e al tipo di rapporto di lavoro instaurato (di apprendistato, a tempo determinato, a tempo indeterminato).

COME

La domanda va presentata alla sede centrale dell'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla data di assunzione o trasformazione del rapporto di lavoro oggetto dell'intervento.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Affari Amministrativi Generali e Contabili - Settore incentivi

Via R. Guardini, 75 - 38121 TRENTO

numero verde: 800.264.760

e-mail: ammistrazione@agenzialavoro.tn.it

pec: ammistrazione.adl@pec.provincia.tn.it



INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

L'incentivo è rivolto ai datori di lavoro che assumono soggetti in situazione di SVANTAGGIO nel mercato del lavoro. Sono escluse le società controllate da enti pubblici. Altre esclusioni sono previste nel caso di rapporti di partecipazione, controllo o coincidenza negli assetti proprietari, della società richiedente l'incentivo con società che avevano già beneficiato di un incentivo all'assunzione da parte di Agenzia per lo stesso lavoratore.

- Incentivi ai datori di lavoro per
- l'assunzione di persone in difficoltà
- occupazionale rientranti nelle tipologie
- "i2" e "i2" della Tabella 1 "Incentivi alle
- assunzioni di deboli, svantaggiati e
- disabili" dell'intervento 5 del Documento
- di interventi di politica del lavoro
- 2011-2013.

COSA

L'entità (da un minimo di € 3.500,00 ad un massimo di € 15.000,00), la durata dell'incentivo (da un minimo di 1 anno ad un massimo di 2 anni), variano in base alla tipologia e al tipo di rapporto di lavoro instaurato (a tempo determinato o a tempo indeterminato).

COME

La domanda va presentata alla sede centrale dell'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla data di assunzione o trasformazione del rapporto di lavoro oggetto dell'intervento.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Inserimento Lavorativo Soggetti Svantaggiati
Via R. Guardini, 75 – 38121 TRENTO
numero verde: 800.264.760
e-mail: obbligatorio@agenzia lavoro.tn.it
pec: collocamentomirato.adl@pec.provincia.tn.it



INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE DI SOGGETTI DISABILI

Il bando si rivolge ai datori di lavoro che assumono soggetti in situazione di DISABILITÀ nel mercato del lavoro. Sono escluse le società controllate da enti pubblici. Altre esclusioni sono previste nel caso di rapporti di partecipazione, controllo o coincidenza negli assetti proprietari, della società richiedente l'incentivo con società che avevano già beneficiato di un incentivo all'assunzione da parte di Agenzia per lo stesso lavoratore.

Offre incentivi ai datori di lavoro per l'assunzione di persone disabili rientranti nelle tipologie da "I1" a "p1" della Tabella 1 "Incentivi alle assunzioni di deboli, svantaggiati e disabili" dell'intervento 5 del Documento di interventi di politica del lavoro 2011-2013.

COSA

L'entità (da un minimo di € 5.000,00 ad un massimo di € 24.000,00) e la durata dell'agevolazione (da un minimo di un anno ad un massimo di 3 anni) variano a seconda della tipologia (tipologie da "I1" a "p1" della Tabella 1 "Incentivi alle assunzioni di deboli, svantaggiati e disabili").

COME

La domanda va presentata alla sede centrale dell'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla data di assunzione o trasformazione del rapporto di lavoro oggetto dell'intervento.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Inserimento Lavorativo Soggetti Svantaggiati

Via R. Guardini, 75 – 38121 TRENTO

numero verde: 800.264.760

e-mail: obbligatorio@agenzia lavoro.tn.it

pec: collocamentomirato.adl@pec.provincia.tn.it



INCENTIVI ALLA DIFFUSIONE DEL TEMPO PARZIALE PER MOTIVI DI CURA

Il bando si rivolge ai datori di lavoro che, per necessità di cura o di assistenza, assumono a tempo indeterminato nuovi lavoratori con contratto a tempo parziale ed indeterminato con un orario di lavoro compreso tra il 40 e il 70% dell'orario contrattuale a tempo pieno o trasformano il contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno di lavoratori già in forza in tempo parziale con una riduzione dell'orario contrattuale per una percentuale tra il 40 e il 70% dell'orario a tempo pieno. Sono escluse le società controllate da enti pubblici. Altre esclusioni sono previste nel caso di rapporti di partecipazione, controllo o coincidenza negli assetti proprietari, della società richiedente l'incentivo con società che avevano già beneficiato di un incentivo all'assunzione da parte di Agenzia per lo stesso lavoratore. Inoltre il datore di lavoro non deve aver effettuato, in provincia di Trento, licenziamenti, salvo che per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, nel periodo decorrente tra i 6 mesi precedenti l'assunzione oggetto del finanziamento e la scadenza del contributo.

Offre incentivi ai datori di lavoro per l'assunzione o la trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per compiti di cura ed assistenza rientranti nelle tipologie "q1" e "q2", della Tabella 2 "Incentivi alla diffusione del tempo parziale per motivi di cura" dell'intervento 5 del Documento di interventi di politica del lavoro 2011-2013.

COSA

L'entità dell'agevolazione (da € 3.000,00 ad € 6.000,00) varia a seconda della tipologia di appartenenza (tipologie "q1" e "q2" della Tabella 1 "Incentivi alla diffusione del tempo parziale per motivi di cura").

COME

La domanda va presentata alla sede centrale dell'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla data di assunzione o trasformazione del rapporto di lavoro oggetto dell'intervento.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio osservatorio del mercato del lavoro
Via R. Guardini, 75 – 38121 TRENTO
numero verde: 800.264.760
e-mail: osservatorio@agenzia lavoro.tn.it
pec: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it



INCENTIVI ALLA CONSERVAZIONE DELL'OCCUPAZIONE MEDIANTE TRASFERIMENTO D'AZIENDA

Il bando si rivolge ai datori di lavoro che: abbiano assunto lavoratori in seguito a trasferimento d'azienda in crisi, in cui sono complessivamente occupati più di 15 dipendenti, in base a quanto previsto dall'art. 47, co. 5 della L. 428/1990; abbiano assunto, previo accordo sindacale, lavoratori in seguito a trasferimento d'azienda in crisi, con un organico di non più di 15 dipendenti nell'ambito comunale; si considera in crisi l'azienda in cui ricorrano situazioni analoghe a quelle di cui al punto precedente, previa valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bando offre la concessione di contributi per ogni assunzione effettuata a seguito di trasferimento d'azienda e per un periodo massimo di due anni.

COSA

L'entità dell'agevolazione è pari ad un massimo di € 3.000,00 annui per ogni assunzione effettuata a seguito di trasferimento d'azienda e per un periodo massimo di due anni: "Conservazione dell'occupazione mediante trasferimento d'azienda").

COME

La domanda va presentata dal nuovo datore di lavoro all'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla data delle assunzioni connesse al trasferimento di azienda medesimo.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Affari Amministrativi Generali e Contabili - Settore incentivi
Via R. Guardini, 75 - 38121 TRENTO
numero verde: 800.264.760
e-mail: amministrazione@agenzia lavoro.tn.it
pec: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it



CONSERVAZIONE DELL'OCCUPAZIONE MEDIANTE ACCORDI COLLETTIVI O CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ DIFENSIVI

Il bando si rivolge ai datori di lavoro che abbiano attivato accordi collettivi o contratti di solidarietà difensivi.

Offre contributi per ogni posto di lavoro conservato attraverso l'attivazione di accordi collettivi (L. 863/84) o contratti di solidarietà difensivi (L. 236/93). Il contributo è concesso in subordine alla pubblicazione del Decreto ministeriale di autorizzazione dell'accordo collettivo o del contratto di solidarietà difensivo e per un periodo massimo di due anni.

COSA

L'entità dell'agevolazione è pari ad un massimo di € 3.000,00 annui per ogni posto di lavoro conservato e per un periodo massimo di due anni: "Conservazione dell'occupazione mediante accordi collettivi o contratti di solidarietà difensivi").

COME

La domanda va presentata dal nuovo datore di lavoro all'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla data di decorrenza dell'applicazione del regime di solidarietà.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Affari Amministrativi Generali e Contabili - Settore incentivi

Via R. Guardini, 75 - 38121 TRENTO

numero verde: 800.264.760

e-mail: amministrazione@agenzia lavoro.tn.it

pec: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it



AUTOIMPIEGO

Il bando si rivolge alle persone in difficoltà occupazionale appartenenti ad una delle tipologie della tabella dei contributi per auto impiego che intendano avviare una nuova attività sotto forma di micro o piccola impresa, in qualsiasi settore economico, o acquisire o subentrare al 100% in imprese già esistenti, anche tramite affitto d'azienda.

- Offre un contributo a fondo perduto
- ed una tantum ad imprese avviate da
- persone in difficoltà occupazionale,
- rientranti nelle tipologie individuate nella
- Tabella dei contributi per auto impiego”
- dell'intervento 8 del Documento di
- interventi di politica del lavoro
- 2011-2013.

COSA

L'entità dell'agevolazione varia da un importo minimo di € 4.000,00 ad un massimo di € 7.000,00 a seconda del genere e della tipologia di appartenenza del soggetto o dei soggetti che hanno avviato l'attività d'impresa.

COME

La domanda va presentata dal nuovo datore di lavoro all'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda va presentata una volta trascorsi almeno 60 giorni dalla data di avvio dell'attività, ma non oltre i 240 giorni.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Affari Amministrativi Generali e Contabili - Settore incentivi

Via R. Guardini, 75 – 38121 TRENTO

numero verde: 800.264.760

e-mail: amministrazione@agenzia lavoro.tn.it

pec: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it



SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI UN'IDEA IMPRENDITORIALE

Il bando si rivolge a persone che intendono avviare un'attività d'impresa e alla data della domanda siano iscritte come disoccupate al proprio Centro per l'impiego.

L'incentivo offre l'opportunità di realizzare la propria idea imprenditoriale attraverso: un supporto di orientamento e formazione, della durata massima di quattro settimane, durante il quale viene verificata la fattibilità dell'idea progettuale e vengono trasferite le principali conoscenze in materia della gestione di un'impresa; un contributo massimo di € 38.000; l'assistenza personalizzata nella fase di start-up dell'azienda.

COSA

L'entità dell'agevolazione finanziaria è prevista per un massimo di € 38.000, di cui fino a € 32.500 per le spese di beni di investimento e fino ad € 5.500 per le spese di gestione. È inoltre previsto un servizio di assistenza tecnica in fase di start-up dell'impresa.

COME

La domanda va presentata dal soggetto interessato ed in possesso dei requisiti richiesti all'Agenzia del Lavoro o presso i Centri per l'impiego dislocati sul territorio provinciale. La domanda può anche essere spedita con lettera raccomandata, fax o tramite posta elettronica certificata. La domanda può essere presentata solo ed esclusivamente nel periodo previsto dal bando di attivazione dell'iniziativa e secondo le modalità stabilite dalle relative disposizioni attuative.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Affari Amministrativi Generali e Contabili - Settore incentivi
Via R. Guardini, 75 - 38121 TRENTO
numero verde: 800.264.760
e-mail: amministrazione@agenzia lavoro.tn.it
pec: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it



SOSTEGNO AL REDDITO PROVINCIALE

Il bando si rivolge a: disoccupati beneficiari dell'indennità di mobilità nazionale ai sensi della Legge 223/1991; apprendisti licenziati o non confermati al termine del periodo di apprendistato; soci lavoratori di cooperativa, che abbiano stabilito con la propria adesione o successivamente all'instaurazione al rapporto associativo, un rapporto di lavoro in forma subordinata; collaboratori a progetto o coordinati e continuativi della Pubblica Amministrazione del territorio provinciale che hanno perso il lavoro; associati in partecipazione con esclusivo apporto di manodopera che hanno perso il lavoro. Il sostegno è rivolto anche a disoccupati, licenziati da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per inidoneità sopravvenuta alla prestazione o per superamento del periodo di comporta.

Scopo dell'intervento è assicurare un supporto economico a favore di alcune tipologie di persone che hanno perso il proprio lavoro per motivi riconducibili alla crisi di mercato. Il sostegno è collegato ad interventi di politica attiva (frequenza di corsi di formazione, partecipazione a colloqui orientativi...), per agevolare una più rapida rioccupazione.

COSA

Il supporto economico, erogato per un periodo di 6 mesi, dalla perdita dell'attività lavorativa, varia in base alla tipologia di appartenenza, da un minimo di € 1.200,00 ad un massimo di € 3.600,00. Il supporto economico è erogato solo se sono rispettati i contenuti del "patto di servizio", un documento che indica l'insieme di servizi concordati tra il disoccupato e l'operatore del Centro per l'impiego, volti ad agevolare la ricerca di una nuova occupazione.

COME

La domanda va presentata dal soggetto interessato ed in possesso dei requisiti richiesti, presso il Centro per l'impiego competente per domicilio. La domanda va presentata entro 60 giorni dalla perdita dell'attività lavorativa.

CHI

Per la raccolta delle domande e la stipula del patto di servizio:
I Centri per l'impiego dislocati su tutto il territorio provinciale.

Per informazioni:

numero verde: 800.264.760

sito: www.agenzialavoro.tn.it



INTERVENTO STRAORDINARIO DI INTEGRAZIONE AL REDDITO

Il bando si rivolge ai lavoratori sospesi con i vari istituti previsti a livello statale (cassa integrazione...), per motivi riconducibili alla crisi economica. Sono esclusi i lavoratori coinvolti nei contratti di solidarietà.

- L'intervento intende integrare il reddito
- dei lavoratori sospesi dal lavoro
- mediante un sussidio aggiuntivo.

COSA

L'importo dell'integrazione dipende dal monte ore di sospensione. Un'integrazione oraria pari ad € 1,50 o ad € 1,00 (in base all'importo percepito dall'INPS), per ogni ora di sospensione dal lavoro e per un minimo di 300 ore di sospensione per ciascun semestre.

COME

L'elenco dei potenziali beneficiari è acquisito d'ufficio. Sarà cura del datore di lavoro inviare la documentazione all'ufficio competente. Per accedere all'integrazione è richiesta al lavoratore la frequenza di un corso di formazione. La domanda va presentata: per il primo semestre entro il 30 settembre e per il secondo semestre entro il 31 marzo dell'anno successivo.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Ufficio Affari Amministrativi Generali e Contabili
Via R. Guardini, 75 – 38121 TRENTO
numero verde: 800.264.760
e-mail: sostegnostraordinario@agenzia lavoro.tn.it
pec: amministrazione.adl@pec.provincia.tn.it



FINANZIAMENTO AZIENDALE DI PERCORSI FORMATIVI PER NEO-ASSUNTI O PER PERSONALE DA ASSUMERE

Possono accedere ai finanziamenti: datori di lavoro (tramite anche associazioni di categoria, enti bilaterali, soggetti accreditati), per attivare percorsi di formazione per neo-assunti (entro 6 mesi dall'assunzione) o per persone da assumere (interventi 3.7, 3.8, 3.9 e 3.11).

- La formazione può svolgersi in modo individualizzato o collettivo, con una durata temporale minima e massima della formazione, diversificata a seconda dei percorsi. Nel caso di percorsi collettivi devono essere coinvolti almeno 3 dipendenti, salvo specifiche regole in base al singolo intervento.

COSA

Il finanziamento può arrivare a coprire il 100% (in regime di De Minimis) dei costi ammissibili. Sono previsti limiti massimi di finanziamento (€ 3.000,00 max per persona inserita nei percorsi formativi); in ogni caso non si rimborsa il costo del personale in formazione. Per le specifiche si veda al seguente indirizzo web:
http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/lex/2011-2013/RegolamentiAdL/regolamento_373839311313

COME

La domanda, che deve soddisfare alcuni requisiti come descritti sul sito Agenzia
http://www.agenzialavoro.tn.it/aziende/formazione_aziende/formazioneinserimentoindividuale
<http://www.agenzialavoro.tn.it/lavoratori/corsiinserimentocollettivi>
http://www.agenzialavoro.tn.it/aziende/formazione_aziende/lavrischiodisoccupazione
deve essere presentata compilando l'apposita modulistica tassativamente prima dell'avvio del percorso formativo. I funzionari dell'Agenzia sono a disposizione, previo appuntamento, per l'aiuto nella compilazione della modulistica e per ogni spiegazione che necessiti.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Via Guardini, 75 – 38121 TRENTO

numero verde: 800.264.760

e-mail: iniziative.formative@agenzialavoro.tn.it – pec: formazione.adl@pec.provincia.tn.it



FINANZIAMENTO AZIENDALE DI PERCORSI FORMATIVI PER PERSONALE DIPENDENTE

- Possono accedere ai finanziamenti: datori di lavoro (tramite anche associazioni di categoria, enti bilaterali, soggetti accreditati), per attivare percorsi di formazione per loro dipendenti (formazione continua, interventi 4.3, 4.4, 4.5).
- La formazione può svolgersi in modo individualizzato o collettivo, con una durata temporale minima di n. 24 ore.
 - Nel caso di percorsi collettivi devono essere coinvolti almeno 3 dipendenti, salvo specifiche regole in base al singolo intervento.

COSA

Il finanziamento può arrivare a coprire fino all'80% dei costi ammissibili; in ogni caso non si rimborsa il costo del personale in formazione. Per le specifiche si veda al seguente indirizzo web:
http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/lex/2011-2013/RegolamentiAdL/regolamento_434445

COME

La domanda, che deve soddisfare alcuni requisiti come descritti sul sito Agenzia http://www.agenzialavoro.tn.it/aziende/formazione_aziende/index_html deve essere presentata compilando l'apposita modulistica tassativamente prima dell'avvio del percorso formativo. I funzionari dell'Agenzia sono a disposizione, previo appuntamento, per l'aiuto nella compilazione della modulistica e per ogni spiegazione che necessiti.

CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Via Guardini, 75 – 38121 TRENTO
numero verde: 800.264.760
e-mail: iniziative.formative@agenzialavoro.tn.it
pec: formazione.adl@pec.provincia.tn.it



FINANZIAMENTO AZIENDALE DI PERCORSI FORMATIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Possono accedere ai finanziamenti: datori di lavoro pubblici o privati con imprese a rischio medio e alto (intervento 4.6, art. 3), con un minimo di n. 6 ore di attività formative e n. 4 ore di attività informative. Non vengono finanziate imprese con rischio di settore basso.

● COSA

Il finanziamento può arrivare a coprire fino al 100% dei costi ammissibili nei settori: edilizia – costruzioni, lavorazioni del legno, lavorazioni agricole, minerario-estrattivo e fino al 70% dei costi ammissibili nei settori: manifatturiero, chimico-carta, attività di trasporti, esercizi-servizi intesi solo come servizi di sorveglianza a pulizia. In ogni caso non si rimborsa il costo del personale in formazione. Per le specifiche si veda al seguente indirizzo web: http://www.agenzia lavoro.tn.it/agenzia/lex/2011-2013/RegolamentiAdL/regolamento_46

● COME

La domanda, che deve soddisfare alcuni requisiti come descritti sul sito dell'Agenzia http://www.agenzia lavoro.tn.it/agenzia/lex/2011-2013/RegolamentiAdL/regolamento_46 deve essere presentata compilando l'apposita modulistica tassativamente prima dell'avvio del percorso formativo. I funzionari dell'Agenzia sono a disposizione, previo appuntamento, per l'aiuto nella compilazione della modulistica e per ogni spiegazione che necessiti.

● CHI

AGENZIA DEL LAVORO

Via Guardini, 75 – 38121 TRENTO

numero verde: 800.264.760

e-mail: iniziative.formative@agenzia lavoro.tn.it

pec: formazione.adl@pec.provincia.tn.it

Progetto Palestina

Cooperazione, ricerca e agricoltura

Il Trentino guarda al Medio Oriente

di Marco Pontoni

Cooperazione e ricerca scientifica: questi temi emersi dai colloqui avuti a marzo dal presidente Alberto Pacher in Palestina, con i ministri all'agricoltura e al lavoro dell'Autorità palestinese Wallid Assaf e Ahmed Madjalani, e con il consigliere del presidente Abu Mazen, Nehmer Hammad. Il settore dove la collaborazione potrebbe dare maggiori frutti è quello agricolo, vitale in particolare per l'economia della Cisgiordania.

Da un lato, la Palestina considera preziose le competenze della Fondazione Mach, soprattutto nel campo della genetica. Dall'altro, vi è un forte interesse per l'esempio della cooperazione trentina, nell'ambito del credito così come in quello della commercializzazione dei prodotti. Al termine della breve visita, il presidente Pacher ha siglato con il ministro all'agricoltura un accordo che impegna Trentino e Palestina ad approfondire le relazioni, coinvolgendo San Michele e la Federazione trentina della cooperazione. Fra le azioni possibili: formazione di personale palestinese, collaborazione con il centro di ricerca in campo agricolo di Al Arroub, presso Hebron, sostegno alla realizzazione di un laboratorio di analisi della produzione locale, la cui assenza costituisce un elemento di ulteriore freno all'export palestinese, che si somma a quelli creati dalla difficile situazione politica.

AGRICOLTURA, RISORSA VITALE

«Una visita che ci ha consentito di confermare ed approfondire ulteriormente l'amicizia fra

i trentini e il popolo palestinese, partendo da ciò che, in Palestina, ci chiedono con maggiore forza: non tanto aiuti finanziari ma un sostegno all'agricoltura, sul piano della formazione dei contadini ma anche dei funzionari governativi che se ne occupano. Ed inoltre, un ulteriore approfondimento della collaborazione tecnico-scientifica, e un aiuto per far decollare il modello cooperativo, con un'attenzione particolare al credito, ovvero all'esempio rappresentato dalle nostre casse rurali».

Così il presidente Alberto Pacher, ha commentato l'esito della breve visita svoltasi lo scorso marzo in Cisgiordania, a cui hanno partecipato anche il consigliere provinciale Michele Nardelli, presidente del Forum trentino per la pace, il rappresentante dell'autorità palestinese in Italia, Ali Rashid e il presidente della cantina Pravis, Mario Zambarda.

Al centro dei colloqui, svoltisi proprio qualche giorno prima della storica visita in Medio Oriente del presidente americano Barack Obama, l'agricoltura, risorsa vitale per questa terra tormentata. Per la Cisgiordania, grande circa come il Trentino, ma con una popolazione 10 volte più numerosa, ed un reddito medio di 800 euro (a fronte di un costo della vita in linea grosso modo con quello europeo), è una delle colonne portanti dell'economia. La situazione politica ne limita fortemente le potenzialità: anche nei territori su cui formalmente è l'autorità palestinese ad essere sovrana (la Palestina è divisa in zone A, B o C a seconda del grado di "autonomia" di cui godono rispetto ad Israele) i vincoli posti dal governo israeliano sono molti; si va dai limiti allo scavo di pozzi e all'approvvigionamento idrico in generale, agli ostacoli "fisici" agli spostamenti di merci e di persone creati dalla continua espansione degli insediamenti di coloni e dal Muro che separa i due popoli, serpeggiando attraverso tutta la Cisgiordania e creando a volte delle vere e proprie enclaves palestinesi che vivono in uno stato di semi-isolamento, soprattutto a Hebron, a Qalqilia e a Jenin. In quanto alla striscia di Gaza, l'altro "spezzone" dell'entità palestinese, essa è attualmente una delle zone più densamente



Alberto Pacher con il ministro all'agricoltura e al lavoro palestinese Wallid Assaf.

Il Muro.



popolate del mondo, e già questo aiuta a capire gli enormi problemi che deve affrontare. Anche in un contesto così difficile, però, esistono margini di miglioramento. La ricerca genetica, ad esempio, per coltivare varietà migliori e più resistenti ai parassiti, anche senza l'aiuto della chimica. Disporre di un laboratorio di analisi – spiegano i responsabili – sarebbe ugualmente importante, perché consentirebbe di effettuare sulle merci le analisi necessarie per esportare secondo standard riconosciuti internazionalmente. E poi, è necessario irrobustire la filiera: dal credito rurale alla commercializzazione, le opportunità offerte dal modello cooperativo sono molteplici. «Vogliamo un'economia che produca, non un'economia assistita – ha sottolineato a questo proposito il ministro Assaf – per questo guardiamo con molto interesse al Trentino, che ho visitato personalmente un paio di anni fa. A Gaza è necessario intervenire massicciamente con gli aiuti, ma in Cisgiordania possiamo puntare su una politica che incentivi la crescita economica. Per noi però è vitale stringere collaborazioni, non rimanere isolati».

IL VINO DI CANA

In Palestina c'è un settore in particolare nel quale la collaborazione con il Trentino è già feconda: si tratta di quello vitivinicolo. Nel corso della sua visita Pacher ha inaugurato la cantina di Aboud, piccolo centro di 2000 abitanti, per metà musulmani e per l'altra metà cristiani, nei pressi della capitale amministrativa Ramallah. In queste terre – devote a santa Barbara – si produceva il vino già prima dei Romani. In seguito questa tradizione si è persa – anche per l'arrivo dell'Islam, che vieta il consumo di alcol – e la viticoltura si è orientata quasi esclusivamente alla produzione di uva da tavola. Adesso, però, essa sta lentamente rinascendo. "Motore" di questo sviluppo la cantina del convento dei salesiani di Cremisan, a Beit Jalla, che ha iniziato già nel 2009, in seguito a una mozione del Consiglio provinciale, una collaborazione con la Fondazione Mach di San Michele all'Adige. Aboud, con la sua produzione per ora modesta – 4000 bottiglie di "vino di Cana" nel suo primo anno di vita – è parte di una rete di piccoli produttori che, anche grazie anche al successo di Cremisan (che presenterà quest'anno al Vini-

taly tre produzioni autoctone, delle 39 varietà isolate grazie a San Michele) sta acquistando fiducia. Oggi dopo le olive l'uva è la seconda coltura in Cisgiordania. Solo il 5% però diventa vino: la gran parte viene consumata come uva da tavola, o utilizzata per produrre succhi, dolci e altro. Diverse varietà di vigneti sono state letteralmente "scoperte" da San Michele: 17, in particolare, quelle che fanno capo alla cantina Cremisan e che prima erano sconosciute. Per alcune specie, inoltre, grazie alla cooperazione scientifica in corso, la produzione è aumentata anche del 25-30%.

Ciò spiega l'interesse nei confronti del Trentino del centro di Al Arroub, presso Hebron, il più



Il vino di Cremisan.

... vi è un forte interesse per l'esempio della cooperazione trentina, nell'ambito del credito così come in quello della commercializzazione dei prodotti...



... una visita
che ci ha consentito
di confermare
ed approfondire
ulteriormente
l'amicizia fra
i trentini e il popolo
palestinese...

prestigioso della Palestina, dove fra gli altri si è laureato anche l'attuale ministro all'agricoltura giordano. Il centro funziona esattamente come quello di San Michele, dividendosi fra attività di formazione e attività di ricerca, e appoggiandosi a 7 stazioni sperimentali che lavorano in rete, 5 in Cisgiordania e 2 a Gaza, ognuna specializzata su un settore (viticoltura, orticoltura, produzione di grano e così via). Il centro venne creato all'epoca del mandato britannico su queste terre; dal '95 esso si è ulteriormente ampliato, cercando di dare all'agricoltura palestinese quella competitività che, se messa a confronto ad esempio con quella israeliana, non può avere, per l'enorme divario esistente fra le due realtà (per incentivi pubblici, uso delle tecnologie, capacità di penetrazione sui mercati esteri, ostacoli alla libertà di circolazione dei prodotti e finanche dei contadini palestinesi, a volte costretti persino a recarsi oltre il Muro, superando i *check point* dei giovanissimi soldati di Israele, per coltivare le terre del loro villaggio). Molte le possibilità per approfondire la collaborazio-

La delegazione a Betlemme in una classe di studentesse di lingua italiana della Fondazione Giovanni Paolo II.

Sotto, il mercato di Ramallah.

ne, fra cui soggiorni di ricercatori e di "quadri" palestinesi in Trentino, ma anche scambio di conoscenze e *know how*. Due esempi fra i tanti: il patrimonio di conoscenze presente in Palestina nel settore delle erbe medicinali e l'uso di piante – come l'*Inula viscosa* – per tenere lontani insetti e funghi.

LA VITA "NORMALE"

Nel corso della missione, infine, c'è stato anche il tempo per una breve visita al centro sociale di Beit Jalla, realizzato anch'esso con il sostegno della solidarietà trentina e diventato un punto di riferimento importante soprattutto per i giovani, con attività che spaziano dalla danza al teatro allo sport. Il centro, dove opera un'animatrice proveniente dal Trentino, è stato un assaggio di vita "normale". Quest'estate organizzerà un festival delle arti e ha rivolto tramite la delegazione un invito ai giovani della provincia di Trento a partecipare. Un'altra tappa, nel fitto programma degli appuntamenti, anche alla Fondazione Giovanni Paolo II, a Betlemme, visitata assieme ad una guida d'eccezione, padre Ibrahim Faltas, frate francescano, già custode della basilica della natività di Betlemme e oggi responsabile economo della custodia di Terrasanta, di cui si ricorda fra l'altro il prezioso ruolo di mediazione svolto nel 2002, in occasione della seconda Intifada e dell'occupazione israeliana. E lì, una piacevole scoperta: alcune classi di studenti che studiano e parlano correttamente la lingua italiana. In questi momenti si fa strada nel visitatore l'idea che anche qui una vita senza muri, martiri, missili, divieti e *check point* sarebbe possibile, se il mondo lo volesse davvero.



Torri da “rifare”

Dopo quarant'anni è tempo di restyling per i 14 blocchi di Madonna Bianca

di Alessia Negriolli

Risale agli anni Settanta la costruzione delle 14 Torri che hanno già superato la soglia dei 40 anni. Era dunque doveroso un intervento organico di riqualificazione sull'area e Itea Spa se ne è fatta carico istituendo una Commissione ad hoc – coordinata in sinergia con l'Università di Trento – e coadiuvata da diversi attori tra cui i tecnici dipendenti della Società, un esperto del Comune, uno della Provincia e il progettista originario.

L'intero patrimonio immobiliare è costantemente oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte del Settore Patrimonio di Itea Spa ed era quindi giunto il momento di pensare ad un intervento organico di riqualificazione che superasse il limite del singolo intervento manutentivo, ma che fosse un caso “modello”, uno studio condiviso con esperti e con gli attori istituzionali sul territorio: in primis con l'Università di Trento – regista assieme a Itea del disegno di restyling – e con i tecnici della Società, i rappresentanti della Provincia di Trento, del Comune e con il progettista originario (i referenti per Itea e l'Università di Trento sono rispettivamente la Consigliera di Amministrazione Michela Chiogna e i professori Giorgio Cacciaguerra e Claudia Battaino).

Per questo Itea ha ritenuto indispensabile mettere a fattor comune queste professionalità, alla ricerca di una rilettura del territorio, nel rispetto della identità storica del rione, con forti contenuti nel campo della riqualificazione energetica ed impiantistica delle Torri. La Commissione è stata dunque istituita e il lavoro per la realizzazione di un Master plan di intervento nell'area terminerà fra un paio di mesi. La superficie oggetto dello studio comprende i due

quartieri di Madonna Bianca e Villazano 3 e, in particolare, i 14 blocchi di Torri contengono complessivamente 748 alloggi e 1.428 abitanti: i numeri sono quelli di un comune di medie dimensioni del Trentino. Il progetto di riqualificazione delle Torri di Madonna Bianca è stato selezionato ed esposto alla Biennale di Architettura di Venezia nella scorsa edizione 2012 ed i cinque modelli, che offrono alcune possibili opzioni di intervento sull'area, hanno trovato giusta collocazione tra i grandi plastici dei corsi di Architettura e Composizione Architettonica, di Architettura del Paesaggio e del Laboratorio di laurea dell'Università di Trento. L'ateneo ha promosso infatti, nell'ambito della Biennale Session, l'evento “Recycling Common Ground”, un workshop per riflettere su un tema di grande urgenza “il riciclo architettonico per la rigenerazione urbana”, che rispecchia alcune criticità dell'attuale situazione economica, sociale e culturale del nostro paese. Al centro dell'attenzione sono state le rinnovate esigenze di costruire sul già costruito e le potenzialità trasformative dell'architettura contemporanea rivolte alla riqualificazione dei luoghi e delle architetture del recente passato. Tra gennaio e febbraio Itea Spa ha inoltre promosso un



I membri della Commissione Torri di Madonna Bianca (da sinistra la consigliera di Amministrazione Michela Chiogna, coordinatrice della commissione).

Sotto, i modelli del progetto di restyling delle Torri presentati alla Biennale di Venezia.



percorso di “progettazione partecipata” tra tutti gli abitanti del rione: in totale sono stati distribuiti 2.074 questionari alle Torri e 495 alle schiere di Villazano 3 per testare il loro livello di soddisfazione e gli eventuali bisogni o criticità. I risultati saranno poi consegnati al vaglio della Commissione che – nello stendere il piano di intervento – terrà conto anche delle loro indicazioni, se compatibili con la fattibilità del progetto. In concomitanza, la Società ha lanciato nel rione il concorso fotografico “Il mio quartiere” per coinvolgere maggiormente i residenti nel progetto di riqualificazione e farli sentire parte attiva. Il concorso fotografico verterà su due sezioni – “Le Torri di ieri” e “le Torri di oggi e di domani” – per raccontare la storia e la quotidianità dei quartieri di Madonna Bianca e di Villazano 3 attraverso l'occhio attento dei suoi abitanti. Ed è in programma anche la collaborazione con la Scuola elementare del rione per la realizzazione di un video che rappresenti il tema “Come vedono i bambini il quartiere delle Torri di Madonna Bianca?”.



Sicurezza urbana

Trento come laboratorio “universitario” per il primo progetto di polizia predittiva

di **Alessandra Saletti**

Ottenere, grazie alla ricerca e alla tecnologia, elementi utili a prevedere il verificarsi di un crimine prima che avvenga. Non è un film, ma lo scenario possibile con il progetto “eSecurity”, che sarà testato, in via sperimentale a Trento. Lo scopo di eSecurity è elaborare un sistema ICT innovativo e georiferito di raccolta dati sul crimine, il disordine sociale e i livelli di insicurezza percepita dai cittadini, finalizzato alla predizione e alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza in ambito urbano.

Il progetto è coordinato dal gruppo di ricerca eCrime del Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Trento, in partnership con la Questura di Trento, il Centro Information Technology della Fondazione Bruno Kessler e il Comune di Trento. Il progetto è stato co-finanziato dalla Commissione europea che ha contribuito con oltre 400mila euro (valore complessivo: 448.660 euro con un co-finanziamento di FBK) nell’ambito del programma ISEC 2011 “Prevention of and Fight against Crime” della Direzione Generale Affari Interni.

A illustrare il progetto “eSecurity - ICT for knowledge-based and predictive urban security” – in un incontro con i giornalisti che si è tenuto il 10 aprile a Trento, in Rettorato – è stato Andrea Di Nicola, coordinatore scientifico del progetto e del gruppo di ricerca eCrime dell’Università di Trento, insieme a Salvatore Ascione, vice questore aggiunto della Questura di Trento e dirigente dell’Ufficio Controllo del territorio, e a Cesare Furlanello, capo dell’unità di ricerca MPBA “Modelli predittivi per la biomedicina e l’ambiente” della

Fondazione Bruno Kessler, responsabili del progetto insieme a Di Nicola.

«È un progetto unico a livello nazionale e internazionale – commenta Andrea Di Nicola. Realizzeremo una piattaforma informatica innovativa per poter aiutare le forze di polizia e gli enti locali a garantire la sicurezza sul territorio. Lo strumento ICT è concepito per l’utilizzo da parte delle forze dell’ordine e dei decisori politici: permetterà di prevenire la criminalità e il disordine sociale in modo efficiente, riducendo i livelli di insicurezza della comunità e rendendo più incisiva l’azione nel settore della sicurezza urbana. L’incontro tra criminologia e scienza dell’informazione darà vita a nuovi metodi e tecniche di prevenzione dei reati e di garanzia della sicurezza dei cittadini. Questo è il futuro della sicurezza urbana. Dalla polizia predittiva, già sperimentata in contesto anglosassone, si passerà alla “predictive urban security”, allo scopo di porre in essere una più efficace attività di prevenzione e riduzione dei reati, del disordine e dell’insicurezza percepita dai cittadini a livello locale attraverso l’utilizzo



delle nuove tecnologie ICT». Lo strumento ICT, che sarà realizzato a Trento, non si servirà solo dei dati sui luoghi e sulle tempistiche degli eventi criminali passati, ma utilizzerà anche altre variabili ambientali: ad esempio il livello dell’illuminazione, la situazione climatica o dell’inquinamento, i numeri relativi all’utilizzo dei trasporti pubblici e ulteriori informazioni. Inoltre il sistema eSecurity cercherà non solo di prevedere il “dove” e il “quando” avverranno alcune forme di criminalità e devianza sul territorio, con un maggiore grado di precisione rispetto al livello raggiunto dalle attuali esperienze di “polizia predittiva”, ma anche di capire il “perché” si verifichino tali crimini, forme di disordine e manifestazioni di insicurezza da parte della popolazione.



CAMBIO AL VERTICE

Da aprile 2013 la professoressa Daria de Pretis è la nuova rettrice dell’Università di Trento. Rimarrà in carica per sei anni.

Festival dell'Economia



Trento-Rovereto | 30 maggio – 2 giugno 2013

di Fausta Slanzi

Ottava edizione per un Festival che si conferma ancora una volta come fulcro della discussione, del confronto e del dibattito internazionale intorno a temi di strettissima attualità con i quali siamo chiamati a fare i conti sia a livello personale sia collettivo. *Sovranità in conflitto*, il tema scelto per quest'anno vedrà confrontarsi, come di consueto, relatori di livello internazionale e si svolgerà a Trento dal 30 maggio al 2 giugno. Un argomento che riporta al centro dell'attenzione l'esigenza di misurarsi con un tempo che ha bisogno di nuovi equilibri. Un tempo che ci pone nuove domande ed esige risposte concrete ed efficaci. Il presidente **Alberto Pacher** ha sottolineato come il Festival "è anche un'occasione preziosa per far conoscere alcune realtà di cui il Trentino può andare fiero: mi riferisco, per esempio, alla capacità che questo territorio ha di organizzarsi e coordinarsi per raggiungere un identico obiettivo. Le comunità sono fatte di persone e solo se – come i volontari del Festival dell'Economia, del Mondiale Fiemme 2013 o delle prossime Universiadi invernali – gli uomini e le donne di questo terzo millennio tornano a farsi carico, 'gratuitamente' di quel pezzettino di 'sovranià' che spetta a ciascuno di noi, solo allora, sapremo affrontare le sfide che questo mondo 'allargato' e globalizzato continua a proporci. Con un rinnovato senso di responsabilità potremmo guardare avanti sicuri di aver intrapreso la strada giusta per un mondo che, non v'è dubbio, deve essere più equilibrato per essere sostenibile da ogni punto di vista". Un programma scientifico e partecipato, quello di *Sovranità in conflitto*, che mette al centro temi di "urgente" attualità per costruire un futuro che deve avere, come protagonisti, i giovani. Il Festival apre e chiude con due Premi Nobel dell'Economia: il ritorno di **Michael Spence** all'inaugurazione del 30 maggio sul tema del "governo della produttività globale" e la chiusura di **James Mirrlees** il 2 giugno proprio sulla perseguibilità dell'abbandono dell'Euro. Non solo Premi Nobel ma, come al solito, esperti di varie discipline ci aiuteranno a capire come il tema di quest'anno ci riguardi tutti e ci ponga



interrogativi ai quali dobbiamo rispondere per riappropriarci del nostro diritto/dovere di essere cittadini di questo nostro mondo complesso. Due nuovi format per l'ottava edizione del Festival: *CinEconomia* e *L'Economia in Scena*. **Marco Onado**, più volte ospite nei programmi del Festival, torna nella doppia veste di apprezzato economista e appassionato cinefilo e presenta una selezione di tre pellicole, *Thank you for smoking*, *A cena con il diavolo* e *Mani sulla città*, reinterprelandole con lo sguardo della *CinEconomia*, ovvero soffermandosi sulle suggestioni che i tre film possono offrire all'occhio dell'economista. In maniera analoga **Fabio Ranchetti**, anche lui studioso già protagonista di precedenti edizioni del Festival, commenterà una selezione di testi dalla storia del pensiero economico e dalla letteratura che, dal palcoscenico del Teatro Sociale, verranno letti da due fra i maggiori interpreti della scena teatrale italiana: gli attori **Massimo De Francovich** e **Massimo Popolizio**. Un attore d'eccezione inoltre, la sera del giovedì 30, inaugurerà il format *L'economia in scena*: si tratta di **Federico Rampini** che con *Occidente estremo* ci porterà in viaggio con i suoi reportage in tre continenti, da San

Francisco a Pechino a New York. Fra i protagonisti importanti, come si diceva, i giovani a partire dall'iniziativa proposta da **Euricse** in Piazza Fiera intitolata *Il lavoro? Crealo!* Il progetto approfondisce alcuni aspetti del programma di sostegno all'imprenditoria giovanile promosso dalla Provincia autonoma di Trento. Euricse, che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non-profit di carattere produttivo, gestirà uno spazio di informazione, confronto e approfondimento dedicato a giovani con idee che vogliono diventare impresa. Un ambiente gestito in collaborazione con **The Hub Trentino Südtirol** dove verranno presentate esperienze d'impresa giovanile e strumenti per accompagnarne lo sviluppo. Di grande rilievo anche l'iniziativa *EconoMia* per promuovere una solida cultura economica fra gli studenti: 280 ragazze e ragazzi di oltre 40 scuole superiori italiane hanno risposto ad un bando del MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) per 20 borse di studio che danno diritto alla partecipazione al Festival. Dopo la prova d'esame, che si è svolta in tutta Italia, i vincitori saranno ospiti del Festival in quella che si annuncia come un'esperienza di significativa importanza. Inoltre, 150 studentesse e studenti della YSI (Young Scholar Initiative) provenienti da tutto il mondo si riuniranno a Trento, sempre nei giorni del Festival, per il loro annuale meeting organizzato da INET, l'Institute for New Economic Thinking promosso da George Soros che, dopo l'esperienza dello scorso anno, ha individuato in Trento e nel Festival dell'Economia un appuntamento immancabile per chi si occupa di economia. Oltre la presenza dei giovani di YSI, che seguiranno un programma di incontri interni, INET porta al festival due "lecture" di straordinario valore, con **Andy Haldane** e con **Perry Mehrling**. Oltre agli incontri scientifici, come ogni anno Trento, con le sue belle piazze, propone al "popolo dello scoiattolo" innumerevoli stimoli per approfondire, conoscere, imparare, riflettere e, perché no, divertirsi, magari suonando uno dei sette pianoforti decorati a disposizione dei passanti nelle vie del centro storico.



Ecco una sintesi del programma provvisorio, sul sito www.festivaleconomia.it tutti gli appuntamenti e il programma aggiornato. Tel. 0461 260511 info@festivaleconomia.it

giovedì 30 maggio 2013

INAUGURAZIONE ore 15.30

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Intervengono: Alessandro Andreatta, Tito Boeri, Innocenzo Cipolletta, Enrico Cucchiani, Giuseppe Laterza, Roberto Napoletano, Alberto Pacher

VISIONI ore 17.00

Teatro Sociale

Michael Spence

Come governare la catena produttiva globale

Introduce: Tito Boeri

TESTIMONI DEL TEMPO ore 18.30

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Giuliano Amato

L'Europa tra 20 anni

Introduce: Innocenzo Cipolletta

L'ECONOMIA IN SCENA ore 21.30

Teatro Sociale

Occidente estremo:

vi racconto il nostro futuro

di e con Federico Rampini con la partecipazione di Gianni Fratta (pianoforte), Dino De Palma (violino e violino cinese) e Veronica Granatiero (canto)

venerdì 31 maggio 2013

LE PAROLE CHIAVE ore 10.00

Facoltà di Economia – Sala Conferenze

Bernardo Bortolotti

Fondi sovrani

Introduce: Andrea Fracasso

VISIONI ore 10.30

Facoltà di Giurisprudenza – Aula Magna

Kaushik Basu

Povertà e globalizzazione

Introduce: Pietro Veronese

VISIONI ore 11.00

Palazzo Geremia

Andy Haldane

Inet lecture - La grande onda

Introduce: Massimo Gaggi

FORUM ore 12.00

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Il patto di stabilità: chi comanda in Italia?

a cura de "lavoce.info"

VISIONI ore 15.00

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Luis Garicano

Può l'euro sopravvivere?

Introduce: Marco Panara

VISIONI ore 15.30

Palazzo Geremia

Perry Mehrling

È possibile per le banche centrali coordinarsi?

Introduce: Frank Paul Weber

FOCUS ore 17.00

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Salvatore Lupo

Sovranità criminale

Introduce: Gaetano Savatteri

INTERSEZIONI ore 17.30

Facoltà di Economia – Sala Conferenze

Filippo Andreatta

Globalizzazione e pace

Introduce: Stefano Feltri

VISIONI ore 18.30

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Daniel Gros

L'unione bancaria per salvare l'euro

Introduce: Marco Panara

FOCUS ore 19.00

Palazzo Geremia

Charles Wyplosz

Come rimettere a posto l'area dell'euro

Introduce: Enrico Franco

sabato 1 giugno 2013

LE PAROLE CHIAVE ore 10.00

Facoltà di Economia – Sala Conferenze

Giovanna Nicodano

Spread

Introduce: Chiara Tomasi

FOCUS ore 10.30

Sala Filarmonica

Luigi Zingales

Potere politico e potere economico: separati in casa?

Introduce: Alberto Faustini

VISIONI ore 11.00

Teatro Sociale

Angel Gurría

Diseguaglianze globali: come possono essere affrontate?

Introduce: Lucia Annunziata

FOCUS ore 11.30

Palazzo Geremia

Colin Crouch

Chi controlla i giganti

Introduce: Roberta Carlini

LE PAROLE CHIAVE ore 11.30

Liceo Prati – Aula Magna

Fausto Panunzi

La grande crisi finanziaria

Introduce: Andrea Bonoldi

FORUM ore 12.00

Palazzo della Provincia – Sala Depero

Fiscal compact: chi comanda in Europa?

a cura di "lavoce.info" e "Limes" con Daniel Gros, Hans Kundnani e Richard Portes, coordinano Massimo Bordignon e Lucio Caracciolo

FOCUS ore 15.00

Palazzo Geremia

Richard Portes

Il disagio dell'euro

Introduce: Pierangelo Giovanetti



FOCUS ore 15.00

ROVERETO

Mart – Sala Conferenze

Unni Karunakara, Vittorio Emanuele Parsi
**Tra crisi umanitarie e azione umanitaria:
l'esperienza di Médecins Sans Frontières**
a cura di Medici Senza Frontiere
Coordina: Pietro Veronese

ALLA FRONTIERA ore 15.30

Facoltà di Giurisprudenza – Aula Magna

Michael Pettis, Tongdong Bai
**Democrazia, autoritarismo 'efficiente'
e crescita economica: la sfida asiatica
e la crisi europea**
Intervengono Luigi Bonatti, Giorgio Fodor
Coordina: Laura Longo

INTERSEZIONI ore 16.00

Teatro Sociale

Sergio Romano

**La sovranità dimezzata: l'Italia e la chiesa da
Cavour a Crispi, da Mussolini a Berlusconi**
Introduce: Eric Jozsef

FOCUS ore 16.30

Facoltà di Economia – Sala Conferenze

Paola Sapienza

**Dobbiamo davvero temere gli stranieri
nelle nostre banche?**
Introduce: Elena Polidori

FOCUS ore 17.00

Sala Filarmonica

Lucrezia Reichlin

Quanto deve essere indipendente la BCE?
Introduce: Carmen Santoro

VISIONI ore 17.30

Palazzo Geremia

Hélène Rey

**Globalizzazione finanziaria:
sciagura o opportunità?**
Introduce: Ferdinando Giugliano

DIALOGHI ore 18.00

Facoltà di Giurisprudenza – Aula Magna

Thomas F. Feltes, David Forrest

Calcio-scommesse: la corruzione sovrana
Coordina: Fausto Panunzi

INTERSEZIONI ore 18.00

Teatro Sociale

Stefano Rodotà

Sovranità, proprietà e diritti
Introduce: Giuliano Giubilei

domenica 2 giugno 2013

LE PAROLE CHIAVE ore 10.00

Facoltà di Economia – Sala Conferenze

Laura Bottazzi

Condizionalità

Introduce: Francesca Modena

TESTIMONI DEL TEMPO ore 10.30

Facoltà di Giurisprudenza – Aula Magna

George Papacostantinou

Convivere con la troika

Introduce: Tonia Mastrobuoni

VISIONI ore 11.00

Palazzo Geremia

Nemat Shafik

Dov'è e dove sta andando l'economia globale

Introduce: Federico Fubini

EconoMia ore 11.30

Liceo Prati – Aula Magna

Premiazione concorso

Intervengono: Tito Boeri, Enrico Castrovilli,
Paolo Collini, Bruno Demasi, Giuseppe Laterza,
Anna Maria Lusardi

FORUM ore 12.00

Palazzo della Provincia – Sala Depero

I sondaggi: chi orienta l'opinione pubblica?

a cura de "lavoce.info"
con Piergiorgio Corbetta, Giancarlo Gasperoni,
Alessandra Ghisleri, Nando Pagnoncelli e
Roberto Weber.

INTERSEZIONI ore 15.00

Teatro Sociale

Michael Sandel

Ciò che il denaro non può comprare

Introduce Giuseppe Laterza

VISIONI ore 15.30

Palazzo Geremia

Markus K. Brunnermeier

**Cessioni di sovranità oltre la politica
monetaria**

Introduce: Dino Pesole

FOCUS ore 16.00

Facoltà di Giurisprudenza – Aula Magna

Sergio Fabbrini, Andrew Moravcsik,
Kalypto Nicolaidis

**Sovranità sotto tutela o tutela della
sovranità? L'unione europea al tempo
della crisi**

Introduce: Simona Piattoni

VISIONI ore 16.30

Palazzo della Provincia – Sala Depero

James Mirrlees

Abbandonare l'euro?

Introduce: Tito Boeri

LA SQUADRA DEL FESTIVAL 2013

Dal 30 maggio al 2 giugno Trento ospita Premi Nobel, grandi pensatori, intellettuali ed esperti di fama internazionale. Tre giorni di incontri, dibattiti e riflessioni resi possibile anche grazie alla collaborazione di diversi soggetti:

Promotori: Provincia autonoma di Trento, Comune di Trento, Università degli Studi di Trento

Progettazione: Editori Laterza

In collaborazione con: Gruppo 24 Ore, Comune di Rovereto

Partner: Intesa Sanpaolo

Main sponsor: Gruppo Dolomiti Energia, FIAT Società per Azioni, Vodafone

Sponsor: Banca di Trento e Bolzano, Giacca Marangoni, Melinda, Sant'Orsola, la Trentina

Sostenitori: DIATEC, GardaAirports



L'inventore del web

“Malghe e microchip vanno a braccetto” Parola di Sir Tim Berners-Lee

di Francesca Patton

L'inventore del Web, Sir Tim Berners-Lee, a Trento. È accaduto il 22 marzo scorso quando, in occasione dell'inaugurazione della realizzazione dell'infrastruttura in fibra ottica nel complesso residenziale Le Albere progettato dall'architetto Renzo Piano, la Provincia autonoma di Trento, Trentino Network, Trento RISE, Castello spa e Iure spa, Trento RISE, l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler hanno organizzato l'evento: “Una finestra sul futuro” o meglio – riprendendo la lingua madre del Web – “A window to the future”.

L'evento voleva essere l'occasione per conoscere il futuro, vale a dire per entrare in un “pezzo” di città che rappresenta un **simbolo dello sviluppo del Trentino**. Le Albere è infatti la prima zona residenziale raggiunta dal piano con cui la Provincia autonoma di Trento mira a dotare di fibra ottica tutte le 210 mila utenze del territorio (case, uffici, P.A.). In ogni singola abitazione e azienda dell'area è stata portata la fibra ottica (Fiber To The Home) andando così a coprire l'ultimo miglio, tradizionalmente in rame. I lavori di realizzazione dell'infrastruttura in fibra ottica e di cablaggio degli appartamenti e degli uffici di tutto il complesso residenziale e del nuovo Museo delle Scienze (MUSE) sono stati realizzati da MC-link S.p.A su mandato della società di sistema Trentino Network incaricata a sua volta dalla Provincia autonoma di Trento di realizzare una rete di comunicazione elettronica a prova di

futuro e autonoma in “banda ultralarga”.

Fibra ottica, dunque, che il 22 marzo, ha illuminato l'intera area residenziale de Le Albere. Infatti, gli oltre 400 partecipanti all'evento hanno potuto accreditarsi per usare internet nelle sale dell'evento e per visitare alcuni appartamenti firmati da Renzo Piano e alcuni viali del quartiere che si sono trasformati in aree dimostrative delle potenzialità e opportunità che i servizi 'smart', attraverso la nuova tecnologia, offriranno a ciascuno di noi per migliorare la nostra quotidianità e le nostre città.

Così Telecom Italia, Alcatel-Lucent e MC-Link, Cisco Italia, Dedagroup ICT Network, Engineering ed Ericsson hanno messo in mostra i loro progetti più innovativi. Per esempio Telecom Italia ha mostrato alcuni servizi di entertainment per fruire di contenuti audio e video; servizi informativi per avere la descrizione in tempo



reale di un quadro, una locandina o di un poster pubblicitario; servizi di education pensati per una scuola che cambia e diventa sempre più interattiva e servizi di utilità, come la misurazione dei consumi energetici all'interno della casa, oppure l'acquisto di un bene tramite il telefonino. Oppure Ericsson ha proposto un sistema di illuminazione intelligente (realizzato in collaborazione con Algorab) che, attraverso sensori applicati ai lampioni della pubblica illuminazione, permette di gestire da remoto l'intero impianto, con conseguente miglioramento del servizio e riduzione dei costi. La soluzione permette anche di abilitare ulteriori servizi come l'estensione della fornitura di connettività a banda larga, il monitoraggio dello stato di occupazione dei parcheggi e del traffico, l'inquinamento atmosferico, lo smaltimento dei rifiuti e la possibilità di ricarica per i veicoli elettrici.

L'intero quartiere, dunque, per un'intera giornata è diventato laboratorio virtuale delle prossime tecnologie aprendo le porte a grandi player industriali e ospitando appunto l'Inventore del Web, **Sir**



A sinistra, pubblico presente in sala, nella lobby del MUSE.

In alto, Sir Tim Berners-Lee, Inventore del Web.

...il concetto di malga si fonde con quello di microchip, dove aprirsi alle nuove tecnologie non significa depauperare il nostro ambiente, bensì trovare un modo equilibrato e giusto per creare sinergie tra le forze della natura e del Web...

Tim Berners-Lee. Alla sua prima visita in Trentino, Sir Tim Berners-Lee è rimasto molto colpito dal nostro territorio dove, per riprendere il discorso di benvenuto del Presidente della Provincia autonoma di Trento Alberto Pacher, il **concetto di malga si fonde con quello di microchip**, dove aprirsi alle nuove tecnologie non significa depauperare il nostro ambiente, bensì trovare un modo equilibrato e giusto per creare sinergie tra le forze della natura e del Web. «Abbiamo bisogno di collegamenti potenti per risolvere i grandi problemi del mondo – ha spiegato Sir Tim Berners-Lee – dal surriscaldamento globale ai problemi politici; dovremo condividere conoscenze ed esperienze e questo richiederà una sempre maggiore partecipazione globale. Il web è lo strumento che ci aiuta a entrare in contatto con altre comunità, con altre persone, che ci aiuta ad allargare la nostra conoscenza. Ora ovviamente una grande sfida che pone il Web è il problema della privacy, anche se dalla conoscenza di alcuni dati si possono trarre dei vantaggi. Per esempio se un'azienda conosce in anticipo il mio numero di scarpe, questo mi facilita l'acquisto. In futuro anche nel web dovrà essere fatta una differenziazione tra web privato e pubblico. Ci sono dati sensibili e dati meno sensibili».

Sul tema della smart city (città intelligente) si sono poi confrontati i grandi player industriali italiani. «Telecom Italia, con i suoi piani di reti fisse e mobili di nuova generazione – ha commentato Oscar Cicchetti, Responsabile delle Strategie di Telecom Italia – garantirà connettività diffusa e performante. Per sviluppare progetti concreti di Comunità intelligenti la connettività non basta. Occorre, infatti, innescare cicli virtuosi di sviluppo e adozione, e per questo motivo Telecom sta lavorando con Pubbliche Amministrazioni, Centri di ricerca, Aziende innovative, Università. Il centro EIT di Trento su Open Data e il Centro di Venezia sulla Cultural Heritage sono due esempi di questo modo di operare».

La crescente urbanizzazione della popo-



lazione mondiale, poi, pone sfide pressanti alle amministrazioni come sovrappopolamento, inquinamento, scarsità di risorse e di denaro e infrastrutture inadeguate che si oppongono alla necessità di garantire alle comunità una crescita costante. Per rispondere a queste sfide Cisco ha pensato a Smart+Connected Community, una visione strategica che prevede di utilizzare le potenzialità della rete intelligente per connettere, nel contesto di una singola soluzione pervasiva, persone, servizi, beni e informazioni. «Le fondamenta delle città del futuro – ha affermato Fabio Florio, Head of Business

Development Italia Smart+Connected Communities Cisco- saranno date dalla rete e dalle informazioni che su di essa transitano, permettendo di offrire **servizi vitali**: trasporti, sicurezza, divertimento, istruzione, sanità. In una città come questa, tutto potrà essere connesso, intelligente ed ecologico». Nella stessa direzione Clara Pelaez – Vice Presidente Strategia e Marketing di Ericsson Regione Mediterranea – ha spiegato che Ericsson è attivamente impegnata nella realizzazione della "Società Connessa", per migliorare la qualità della vita delle persone e l'efficienza nelle imprese pubbliche e private attraverso servizi e soluzioni innovative basate sull'ICT: «Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e la capacità di innovazione costituiscono infatti elementi chiave per trainare lo sviluppo socio-economico delle **città all'avanguardia come Trento**. Affinché questo sia attuabile, occorre che la tecnologia si integri con lo **"spirito collettivo"** della società per soddisfare le specifiche esigenze degli individui, dei cittadini e delle imprese in modo sostenibile».

III



A fianco, l'ingresso del MUSE.

In alto, Sir Tim Berners-Lee e il presidente della Provincia autonoma di Trento, Alberto Pacher.

3.000 m2



Provincia autonoma di Trento
Assessorato ai lavori pubblici, ambiente e trasporti
Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente
Settore informazione e monitoraggio
Settore illustrativo e grafico
Villino Campi

Partners



Comune di Riva del Garda

Collaborazioni

Ingenio Trentino - Azienda per il turismo S.p.A.
Associazione Vela Lago di Ledro
Circolo Vela Arca
Circolo Vela Tarbollo
Fregata Vela Riva
Lega Navale Italiana - Riva del Garda
Sailing Du Lac
Circolo Vela Bergamasco
Valeria Valasso



Orario di apertura
05.03 - 28.06.2013

dal martedì al venerdì: dalle ore 10.00 alle ore 15.30
lunedì, sabato, domenica e festivi chiuso



VELA AMBIENTE 2013

VIRATA VERSO UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE
A TACKING TOWARDS A MORE SUSTAINABLE WORLD

05.03 - 28.06.2013

**VILLINO CAMPI
RIVA DEL GARDA**

mostra itinerante
travelling exhibition

VILLINO CAMPI

Centro di informazione visitatori del Garda
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Via Ortighe 104 Riva del Garda (TN)
39014 Riva del Garda (TN)
Tel. 0461 853703
villino.campi@provincia.tn.it
www.provincia.tn.it

10 | 11 | 12
MAGGIO
Rovereto

Oltre settanta imprese artigiane, provenienti da ogni parte del Trentino, che presenteranno i propri prodotti e servizi, frutto di un prezioso patrimonio di conoscenze professionali, creatività, capacità ed originalità. Si tratta di **Artingegna**, la mostra biennale dedicata all'artigianato trentino, in programma dal 10 al 12 maggio nel cuore di Rovereto.

Stufe e serramenti, domotica e pannelli solari, restauro di opere d'arte e mobili antichi, vestiti bio, tessuti, gioielli, souvenir e giocattoli ma anche, per i più golosi, dolci tipici ed i migliori prodotti dell'eno-gastronomia trentina. Spazi espositivi, laboratori, stand, mostre, animazioni musicali e aree tematiche dedicate a cibo, energia, casa e ambiente. Un'iniziativa il cui valore sta tutto nella capacità di promuovere il sapere artigiano, valorizzando le eccellenze ed il patrimonio di innovazione e di creatività che esprimono le piccole imprese, in un luogo vivo di relazioni qual è il centro storico di una città.

Molte, dunque, le imprese artigiane che parteciperanno ad Artingegna, fra le più

rappresentate vi sono le aziende che propongono prodotti e servizi nel settore edile, della bioedilizia e risparmio energetico. Seguono gli artigiani dell'arredo e design, ma anche oggettistica ed articoli regalo e le aziende del settore alimentare, dal pane e dolci fino alla macelleria, salumeria e alla birra artigianale. Decisamente ben rappresentate, anche per la qualità e varietà dell'offerta, le sartorie, chi lavora tessuti o confeziona accessori di moda, chi si occupa di restauro d'opere d'arte o mobili antichi, gli editori e chi produce gioielli.

Un ruolo di primo piano, nella manifestazione patrocinata dall'Assessorato all'industria, artigianato, commercio e cooperazione della Provincia autonoma di Trento, spetta poi alle scuole dove si forma il **sapere artigiano**, con otto fra centri professionali ed istituti superiori che hanno dato la propria adesione. Ci saranno gli istituti tecnici "Fontana" e "Marconi", il liceo artistico "Depero", il liceo "Bertrand Russell" di Cles, la scuola professionale "Opera Armida Barelli", >>>



Artingegna 2013



Foto Pio Geminiani

“ Arrivato in cima mi sono steso su un letto d’erba.
Dietro di me, per testiera, le Dolomiti. ”

Luca, Ingegnere - Dolomiti Trentine

TRENTINO
esperienze vere

Artingegna2013

10 | 11 | 12
MAGGIO
Rovereto

>>> L'Enaip di Tione, il Centro di formazione professionale "G. Veronesi" e la Scuola Alberghiera di Rovereto: porteranno laboratori, realizzazioni e progetti promossi in collaborazione con aziende ed enti del settore.

Non mancheranno i maestri artigiani – dai piastrellisti agli artisti del legno, dagli acconciatori ai posatori del porfido – gli enti di promozione turistica ed economica e le associazioni culturali e di volontariato, che nello scenario di Artingegna porteranno un'impronta ispirata ai valori della tradizione e della solidarietà.

Il **percorso espositivo** interesserà il cuore della città, ovvero via Tartarotti, via Roma, via Rialto, via Portici e via Mercerie, con l'estensione delle vie confinanti. Saranno coinvolte anche Piazza Damiano Chiesa, Piazza Erbe, Piazza Malfatti, Piazza San Marco e tutta la Contrada della Terra. Negli stand, accanto alle produzioni artigianali, sarà possibile assistere alle dimostrazioni di particolari lavorazioni come quella del porfido, della ceramica, dei gioielli preziosi, e alla realizzazione dal vivo di dolci, pane, disegni e decorazioni varie.

Artingegna è un'iniziativa dell'Assessorato all'industria, artigianato, commercio e cooperazione della Provincia autonoma di Trento, del Comune di Rovereto, della Comunità della Vallagarina e dell'Associazione artigiani e piccole imprese. Organizzano Trentino Sviluppo, Consorzio Rovereto InCentro e CEii Trentino.

LE SCUOLE AD ARTINGEGNA

Le scuole ad Artingegna avranno un ruolo di primo piano. Otto i centri professionali e gli istituti superiori che parteciperanno alla manifestazione patrocinata dall'Assessorato provinciale all'industria, artigianato, commercio e cooperazione. Ci saranno infatti gli istituti tecnici "Fontana" e "Marconi", il liceo artistico "Depero", il liceo "Bertrand Russell" di Cles, la scuola professionale "Opera Armida Barelli", l'Enaip di Tione, il Centro di formazione professionale "Veronesi" e la Scuola Alberghiera di Rovereto.

Uno degli appuntamenti più attesi è la proiezione di sabato 11 maggio, alle ore 11, del cortometraggio *Helicopter Club*, realizzato nell'ambito del progetto *Noi giriamo un film*, promosso dal Comune di Cles in collaborazione con gli Istituti superiori – fra cui il liceo "Bertrand Russell" – e l'Associazione culturale "Sguardi". Si tratta di un laboratorio di scrittura per il cinema e la televisione, tenuto da Ruggero Miti, regista e dirigente di Rai-fiction, nonché docente alla Writing School for Cinema della Luiss, che è culminato nella produzione di un cortometraggio dal titolo *Helicopter Club*, finanziato anche da aziende private. Circa 50 studenti, guidati da Ruggero Miti, con la collaborazione di Michele Bellio, hanno organizzato e gestito il set, allestito all'interno della struttura dell'ex Hotel Cristallo di Cles. Fra gli attori protagonisti del cortometraggio anche Massimo Bonetti, Rossella Infanti, Mario Porfido, Patrizio Rispo, Alberto Rossi e numerosi attori locali.

Altro interessante progetto è quello realizzato dalla classe ID del Liceo artistico Depero durante un laboratorio didattico curato da Sara Maino e Davide Ondertoller. Si tratta di una map- >>>





PIAZZA S. MARCO

VIA RIALTO

VIA RIALTO

PIAZZA ERBE

PIAZZA DEL GRANO

PIAZZA BATTISTI

VIA MERCERIE

VIA TARTAROTTI

PIAZZA D. CHIESA

VIA ROMA

VIA CONCIATORI

VIA TARTAROTTI

VIA G. CARDUCCI

ITCG FONTANA
DEPERO
MARCONI
MUSEO CIVICO
OPERA BARELLI
CFP VERONESI

IST. ALBERGHIERO
ASS. PANICCIATORI
PALCO
LAB.
ENAP TIONE

CORRIDORIO
CORRIDORIO
CORRIDORIO

DALLE CASE IN LEGNO ALL'ENERGIA PULITA, LA PIAZZETTA DEL VIVERE SOSTENIBILE

Una "Piazza del vivere sostenibile", con prodotti e soluzioni per il risparmio energetico, case e componenti in legno, sistemi per la domotica ed il comfort nelle abitazioni, con uno sguardo in avanti su progetti innovativi ed un'attenzione particolare al tema del riuso. Tutto questo sarà Piazza delle Erbe durante i tre giorni di Artingegna. Uno spazio fortemente voluto da Provincia autonoma di Trento e Comunità della Vallagarina, animato dalla presenza di Dolomiti Energia, Distretto Energia e Ambiente - Habitech, Progetto Manifattura, ARCA Casa Legno e Remida, il "Centro di riciclaggio creativo" con sede presso il Polo Tecnologico di Rovereto.

Un "filo rosso" legherà le diverse realtà che in Trentino promuovono la ricerca, l'innovazione e la produzione nei settori della produzione senza sprechi, dei materiali e del loro uso nell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili ed infine del riciclaggio. Habitech sarà presente al fianco degli Esperti Habitech in Edilizia Sostenibile, primo esempio in Italia di certificazione delle competenze di un tassello della filiera dell'edilizia sul tema specifico della sostenibilità ed efficienza energetica. Saranno gli esperti stessi, attraverso esempi, casi concreti e strumenti, far luce sulle soluzioni più innovative e sulle problematiche più frequenti nella fase di posa in opera e costruzione di edifici o componenti degli stessi (impianti elettrici, energie rinnovabili, serramenti, impianti sanitari, etc.). La presenza di Esperti Habitech in Edilizia Sostenibile permetterà alle famiglie, cittadini e committenti privati di conoscere in prima persona gli operatori che si possono fregiare di un vero e proprio marchio di qualità che ne certifica le competenze in sostenibilità ed efficienza energetica.

Progetto Manifattura sarà presente con il proprio infobox nel quale si illustrano le opportunità offerte della riqualificazione dello storico opificio tabacchi nella nuova green innovation factory. Presenterà la sua visione di futuro dell'artigianato, grazie anche ad un'innovativa stampante a tre dimensioni con cui sarà possibile realizzare singoli oggetti sulla base di disegni informatici all'insegna del massimo risparmio sotto il profilo sociale ed ambientale. ARCA Casa legno, la società di Trentino Sviluppo che promuove il primo sistema di certificazione degli edifici in legno, presenterà performance, qualità e vantaggi di una casa garantita ARCA ma anche di sue singole componenti, quali ad esempio gli infissi, grazie alla presenza di due aziende partner che esporranno i loro prodotti ed accompagneranno i visitatori alla scoperta delle performance energetiche, antisismiche, di resistenza al fuoco, salubrità e comfort acustico che un edificio in legno certificato è in grado di garantire. Remida sorprenderà i visitatori mostrando quanto è possibile fare con il riciclo, organizzando dei giochi per i più piccoli

10 | 11 | 12
MAGGIO
Rovereto

>>> pa del borgo di Santa Maria di Rovereto, per raccogliere memorie orali, suoni del paesaggio e interpretazioni creative del quartiere. La ridonazione della ricerca consiste in una mappa interattiva in internet sul portale portobeseno.it, che custodisce in un archivio tutti i contenuti elaborati nel corso del laboratorio, e in una installazione multimediale. L'installazione ospita storie e ricordi della vita del borgo a partire dalla prima metà del Novecento, suoni ambientali e saperi artigianali. I dati raccolti sono stati rielaborati in microstorie digitalizzate con il contributo creativo degli studenti. Il Centro di formazione professionale **Enaip di Tione** di Trento presenta il primo corso in Italia per la formazione di carpentieri del legno, che ha preso avvio durante l'anno scolastico 2010/2011. Si tratta di un percorso scolastico di durata triennale che consente di ottenere la qualifica di "Operatore Edile" ad indirizzo Carpenteria del Legno, al quale si può aggiungere un ulteriore anno di specializzazione per raggiungere il diploma di "Tecnico Edile di Carpenteria del Legno". I ragazzi dell'Istituto di Tione durante Ar-

tingegna mostreranno ai visitatori esercitazioni pratiche di tracciatura, taglio a mano e assemblaggio di una struttura in legno.

L'**Opera Armida Barelli**, presente sul territorio di Rovereto fin dal 1946, ad Artingegna porterà la propria esperienza e l'offerta formativa in cui è articolata, ovvero i percorsi per acconciatura, estetica, operatore socio sanitario. Gli allievi inoltre dimostreranno le loro abilità durante quattro momenti incentrati sul colore e sul riutilizzo di materiale di riciclo (10 maggio alle 21 venerdì "rosso"; 11 maggio alle 18 e alle 21 sabato "verde"; 12 maggio alle 18 domenica "giallo").

Anche il Centro di formazione professionale **G. Veronesi**, nato negli anni '50 per iniziativa del Comune di Rovereto, si metterà in vetrina durante i tre giorni di Artingegna, presentando i propri percorsi rivolti alla "cultura del fare", ovvero alla formazione di figure professionali specifiche per il mondo dell'industria e dell'artigianato. Articolato a Rovereto in due sedi, il CFP Veronesi propone un biennio comune, un terzo anno qualificante con contenuti tecnico-pratici e stage in azien-





da e un quarto anno integrativo. La novità di quest'anno è rappresentata dalla **Meccatronica** e, come è nella tradizione del Centro di formazione, le modalità di insegnamento sono integrate fra diverse discipline e passano attraverso la didattica dei laboratori. Ad Artingegna il "Veronesi" porterà proprio un esempio di apprendimento multidisciplinare, presentando una stazione modulare robotizzata che coniuga meccatronica, sensoristica, movimentazione automatica, del controllo, della diagnostica. Accanto alla stazione anche un sistema di determinazione dell'indice di massa corporea.

L'Istituto di Formazione Professionale **Alberghiero** di Rovereto, che è ospitato in un edificio risalente al 1904 sorto come Istituto Pellagrológico, presenta oggi caratteristiche che lo distinguono dagli altri istituti di istruzione secondaria. Ad un lavoro svolto in aula, in modo tradizionale, si affianca una parte considerevole di "lezioni" che hanno luogo nei "laboratori" di pratica. Inoltre l'attività formativa viene completata in periodi di stage, presso Aziende individuate dall'Istituto di



Formazione. Tutto questo verrà messo in mostra, durante i tre giorni di Artingegna. Uno spazio adeguato, infine, troveranno anche gli istituti tecnici "Felice e Gregorio Fontana" e "Marconi" di Rovereto. Il primo si distingue per il suo stretto rapporto con l'evoluzione produttiva e commerciale della città e del suo hinterland. Obiettivo del "Fontana" è infatti formare profili professionali per le esigenze della piccola e media impresa, dei servizi e del turismo in particolare, con lo sviluppo di competenze scientifiche. Il tutto in un'ottica *green* e di attenzione alla sostenibilità ambientale: basti pensare alla certificazione Emas, ottenuta dall'Istituto all'inizio del 2013, e alla mostra "L'impronta ecologica" allestita alcune settimane fa presso la sede scolastica in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Guglielmo Marconi", che sorge nel borgo di Sant'Illario fin dagli anni '60, ha fra gli obiettivi primari quello di rispondere alle sollecitazioni del mondo del lavoro, interagendo con le istituzioni del territorio. Tre gli indirizzi proposti: "Informatica e Telecomunicazioni", "Elettronica ed Elettrotecnica", "Meccanica, Meccatronica ed Energia". Ad Artingegna l'istituto si presenterà ed esporrà alcuni dei progetti realizzati dagli studenti.

Le pagine Artingegna sono a cura di Davide Modena e Arianna Tamburini.



e presentando l'attività del Centro di Riciclaggio Creativo. Verranno proposte anche le più belle biciclette rinate grazie alla Riciclofficina, il progetto ideato con l'associazione Nuove Rotte grazie al quale i giovani con disagio sociale sono formati per recuperare, montare e riparare vecchie biciclette. Per conoscere meglio il mondo dell'energia pulita, il Gruppo Dolomiti energia accompagnerà i visitatori alla scoperta delle centrali idroelettriche trentine che ogni anno producono oltre 1,8 miliardi di Kilovattora di energia dall'acqua, senza l'uso di fonti inquinanti come gas, carbone e petrolio. I cittadini potranno anche informarsi sulle iniziative per l'ambiente del Gruppo e in particolare "100% energia pulita Trento", l'energia elettrica per il mercato libero proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili come acqua, sole e aria.

LE MOSTRE DI ARTINGEGNA

La biennale dedicata all'artigianato è ricca, come sempre, di appuntamenti e performance per valorizzare al meglio ciò che gli artigiani riescono a produrre. Fra le tante iniziative vanno sicuramente messe in rilievo le mostre che saranno ospitate fra sale, androni e cortili di Rovereto nei tre giorni di Artingegna, a dimostrazione della ricchezza anche culturale dell'artigianato trentino.

In via Tartarotti sarà esposta "le acconciature nel tempo", una collezione di parrucche che percorrerà l'evoluzione delle acconciature nel corso dei secoli; nella sala Iras Baldessari verrà presentata la mostra "Troni e sgabelli. Sedie trentine del Novecento", curata dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Fra sala Baldessari e via della Terra si proporranno 22 culle in legno progettate e realizzate da artigiani e architetti trentini per la Triennale Internazionale del Legno, a cura dell'Associazione artigiani della provincia di Trento. All'interno del Municipio di Rovereto, in Sala Roggia, ci saranno "Le case sugli alberi", sessanta progetti e disegni di architettura fra i rami, a cura dei Comuni di Cles e Sagron Mis, mentre nei ristoranti del percorso del gusto saranno esposte le immagini dei vecchi mestieri trentini, ripresi dai maestri fotografi del passato; le fotografie provengono dall'Archivio della Soprintendenza per i Beni storico-artistici e archeologici. Infine sette fra i migliori orafi trentini presentano una produzione di gioielli ispirati al Vin Santo in via Rialto, mentre "Da 160 anni una storia di artigiani", in via della Terra, racconta la centenaria storia della Società di mutuo soccorso "Artieri" di Rovereto.

Per completezza di informazione si segnala, altresì, che il Mart - Museo d'arte moderna e contemporanea, ospita fino al 2 giugno "Progetto Cibo. La forma del gusto", che pone al centro le creazioni dei "food designer", ovvero una mostra dove architettura e design sono applicate all'alimentazione (per info www.mart.trento.it).

09.02 → 02.06.2013
MART ROVERETO



PROGETTO
CIBO -
LA FORMA
DEL
GUSTO

Progetto cibo.
La forma del gusto

Provincia autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Rovereto

Mart Rovereto
Museo di arte moderna
e contemporanea
di Trento e Rovereto

corso Bettini, 43
38068 Rovereto - TN
Orari d'apertura
Mar - Dom 10.00 - 18.00
Ven 10.00 - 21.00
Lunedì chiuso

Info e prenotazioni
800 397760
T +39 0464 438 887
info@mart.trento.it
infograppi@mart.trento.it
www.mart.trento.it

M
a
R

In partnership con

UniCredit Vini deTARCZAL

Sponsor della mostra



Affiliati informatici

Tre nuove eccellenze per il Nodo italiano dell'EIT ICT Labs con sede a Trento

di Laura Meijere

Il Nodo Italiano dell'EIT ICT Labs, la cui sede è a Trento, si è arricchito di tre nuovi affiliati: Federazione Trentina delle Cooperative, Poste Italiane e Reply. Sono tre importanti "acquisizioni" per il nodo e per gli ICT Labs. L'obiettivo degli ICT Labs è quello di contribuire, tramite l'eccellenza nell'informatica e nelle telecomunicazioni (ICT), ad aumentare la competitività dell'Europa e la qualità della vita dei suoi cittadini.

Grazie a EIT ICT Labs, il Trentino, già riconosciuto come una delle regioni europee a maggior qualità di vita, diventa un grande laboratorio "vivo" e a "cielo aperto", in cui applicare le innovazioni dell'ICT. La Federazione Trentina delle Cooperative è un tassello fondamentale di tale strategia. La pluralità di aziende aggregate in FT-COOP (539 società in vari settori produttivi) ed i suoi oltre 270.000 soci sono infatti un "asset" essenziale per assicurare al nodo italiano di EIT ICT Labs una migliore penetrazione nel territorio e la possibilità di portare l'innovazione sul campo. L'ICT, infatti, non è un prodotto che si aggiunge a quanto già esiste ma è uno strumento che deve integrarsi con quanto già esiste e in qualche misura consentire una sua evoluzione. Se nel passato l'ICT aveva privilegiato settori particolari, oggi è, e ancor più domani sarà, pervasivo, integrando anche in oggetti e prodotti "tradizionali" nuovi servizi e nuove opportunità per il consumatore finale. Ad esempio, in Giappone l'ICT è diventato un componente importante

per l'apprezzamento del vino; le bottiglie di vino, se di un certo pregio, incorporano nell'etichetta un microchip (etichetta elettronica RFID - Radio Frequency Identification) che è possibile leggere tramite il telefonino. Diventa, in tal modo, possibile accedere ad informazioni relative a quel vino, ai vitigni da cui deriva, al modo migliore di apprezzarlo al luogo di produzione, nonché a come si possano visitarne le cantine e i vigneti. Ma l'importanza del rapporto con il territorio che la Federazione Trentina delle Cooperative assicura, non si limita alla possibilità di introdurre innovazione ICT: le cooperative, infatti, portano le esigenze reali del territorio dentro EIT ICT Labs, improntando in tal modo di sé anche le fasi a monte del processo di sviluppo, in cui le aree di innovazione vengono selezionate. Nel mese di maggio 2013 verranno sviluppate proposte di progetti da realizzare nel 2014. Parte di queste coinvolgeranno nella fase propositiva alcune di queste aziende, mentre altre saranno coinvolte durante lo sviluppo e



Cooperazione Trentina
FEDERAZIONE TRENTEINA DELLA COOPERAZIONE



Posteitaliane

la sperimentazione. Poste Italiane rappresenta l'operatore leader in Italia nel settore dei servizi postali; costituisce altresì un importante ed innovativo operatore nei settori dei servizi finanziari e di pagamento. Reply è una realtà leader nel settore della consulenza aziendale nell'applicazione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione per lo sviluppo di soluzioni innovative. I tre nuovi affiliati si aggiungono alle altre eccellenze, che vedono una bilanciata partecipazione accademica (Alma Mater Università di Bologna, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino), industriale (Centro Ricerche FIAT, Engineering, ST Microelectronics, Telecom Italia) e di ricerca (CNR) e innovazione (TrentoRise).

III

**COS'È L'AUTONOMIA?
LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE.
LA RESPONSABILITÀ
DI SCEGLIERE BENE.**



Risonanza e tomografia

Lotta ai tumori, dispositivi FBK per una diagnosi più accurata

di Viviana Lupi

Nel caso di alcuni tipi di tumore, una diagnosi più accurata è resa possibile anche dallo sviluppo di nuovi dispositivi tecnologici che permettono l'evoluzione delle macchine per gli esami medici. È uno dei settori in cui lavora l'Unità di ricerca SRS (Silicon Radiation Sensors) appartenente al Centro Materiali e Microsistemi della Fondazione Bruno Kessler di Trento che da quest'anno partecipa al progetto europeo INSERT coordinato dal Politecnico di Milano.



Claudio Piemonte, responsabile dell'Unità SRS.

Obiettivo del programma scientifico, la cui conclusione è prevista nel 2016, è mettere a punto un sistema innovativo che combini la risonanza magnetica con la tomografia (a emissione di singolo fotone). In questo modo sarà possibile acquisire simultaneamente le immagini derivanti da entrambi i tipi di esame e ottenere maggiori informazioni sulla biologia dei tumori analizzati, unendo dati di tipo morfologico e di tipo funzionale. In particolare, lo studio sarà focalizzato sul glioma, un tumore del sistema nervoso centrale.

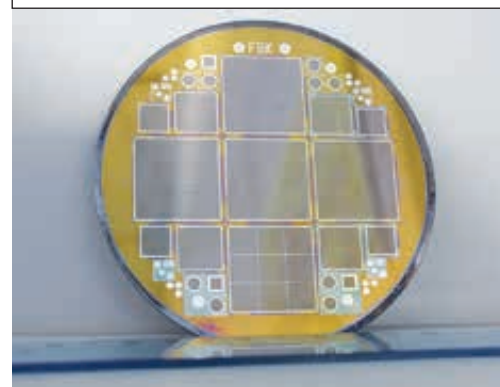
L'Unità SRS della FBK, guidata da **Claudio Piemonte**, si occuperà di sviluppare i sensori che costituiranno il cuore tecnologico di questi nuovi sistemi di analisi, nello specifico "fotomoltiplicatori al silicio" e "camere a deriva di silicio".

In entrambi i casi si tratta di rivelatori di luce ultra-sensibili che rivestiranno le pareti interne delle macchine e che, rispetto ai dispositivi attualmente in uso, hanno migliori prestazioni e soprattutto sono miniaturizzati. «Una rivoluzione paragonabile a quella che ha portato a sostituire con i transistor le valvole per il funzionamento delle radio – spiega il responsabile dell'Unità SRS Claudio Piemonte – e che nei prossimi anni potrebbe riguardare il settore medico. Dal 2008 stiamo applicando le innovazioni tecnologiche al contesto medicale, con ottimi risultati. Recentemente abbiamo partecipato ad un progetto per lo sviluppo di una macchina ibrida in grado di combinare gli esami TAC con quelli PET, ora stiamo progettando i dispositivi per il progetto INSERT. È importante sottolineare che tali sensori saranno realizzati anche all'interno di FBK, nella cosiddetta "Camera Pulita" appartenente al Laboratorio di Microtecnologie (MTLab). Tutto ciò è reso ancora più interessante dal fatto che gli stessi sviluppi trovano applicazione nell'ambito della ricerca spaziale. Un altro motivo di soddisfazione è che in passato il Politecnico di Milano si rivolgeva



Fotomoltiplicatore al silicio.

Sotto: camere a deriva di silicio.



all'estero per ottenere dispositivi come questi, ora li possiamo mettere a punto in Italia, alla Fondazione Bruno Kessler».

Con il Politecnico di Milano e la Fondazione Bruno Kessler di Trento partecipano al progetto INSERT dieci centri di ricerca e aziende private di cinque Paesi europei.

Per maggiori informazioni:
Unità di Ricerca SRS - Fondazione Bruno Kessler
<http://srs.fbk.eu/en/home>

MUSE TRIPLA CALL

Il MUSE è alla ricerca di volontari, appassionati di scienza e arte, performer, creativi, per la sua inaugurazione,

il 27 luglio 2013, una festa con tanti eventi che coinvolgeranno la città e il territorio.

Partecipa anche tu!

Scadenza call il 30 aprile!



Info: 0461.270339 / eventi@mtsn.tn.it / www.muse.it



Verso il nuovo Muse(o)

Il MUSE – Museo delle Scienze di Trento lancia “TRIPLA CALL”, tre proposte rivolte a cittadini, creativi, scienziati, comunicatori e appassionati di scienza e arte per vivere in prima persona l’inaugurazione del nuovo museo, **sabato 27 e domenica 28 luglio 2013**.

Tre selezioni speciali, immaginate per coinvolgere la cittadinanza e costruire una rete di cooperazioni con realtà artistiche e scientifiche nazionali e territoriali. Tre selezioni per ricercare figure che contribuiscano – con il loro sapere ed entusiasmo – a rendere l’evento inaugurale un momento corale unico nel suo genere e indimenticabile per la città di Trento.

L’**opening del MUSE** è il risultato di un’avventura nata 12 anni fa. L’edificio, disegnato da Renzo Piano, è il prezioso contenitore di un progetto culturale che mira a proiettare la città di

Trento su un palcoscenico internazionale. L’inaugurazione sarà una **festa per tutta la comunità** e un’occasione per presentare il nuovo museo alla stampa e alla cittadinanza nazionale e internazionale.

Con una serie di eventi a cavallo tra arte e scienza, l’inaugurazione metterà in luce la bellezza e il fascino degli allestimenti per la prima volta visibili dal pubblico, costituendo un’occasione di incontro tra generazioni differenti e al contempo di condivisione di un nuovo spazio pubblico.

Il centro del programma sarà il MUSE, con i suoi nuovi allestimenti e spazi, e la sua naturale vocazione a diventare una “piazza dei saperi” a disposizione del pubblico e della città, aperta alla contaminazione tra forme di comunicazione differenti.

Tutte le informazioni e i bandi su www.muse.it



MUSE TRIPLA CALL

La cintura dei forti

Ritorno a Forte Cherle, l'imponente complesso che difendeva l'Impero

di Arianna Tamburini

Forte Cherle, chiamato anche forte San Sebastiano, faceva parte della cintura di forti sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna voluta dal capo di Stato maggiore Conrad von Hötzendorf per un duplice compito: difendere i confini dell'Impero, ma anche condurre un'eventuale guerra all'Italia scatenando un'offensiva dagli altipiani. Situato a est di Folgaria e a 2 km dal confine, a quota 1445 m in località Primo Costa, il forte controllava la val d'Astico assieme al forte Belvedere. Fu il capo di Stato maggiore stesso a stabilirne la sua collocazione.

Forte Cherle era il più grande di quelli dell'altopiano di Folgaria e ne difendeva il fianco orientale. Veniva spesso indicato con il nome di San Sebastiano, per prevenire situazioni di confusione nelle comunicazioni ed evitare così di confonderlo con forte Verle, anch'esso facente parte della cintura dei forti degli altipiani.

Questi moderni forti, terminati intorno al 1914, erano armati con obici in cupola corazzata girevole ed altri armamenti per la difesa ravvicinata, inoltre erano in grado di resistere all'assedio prolungato delle truppe avversarie, potendo rimanere isolati anche per un centinaio di giorni. Progettato e costruito tra il 1911 e il 1913, forte Cherle era dotato di 4 obici calibro 100 mm in torretta, distanziati di una ventina di metri l'uno dall'altro, altri 2 obici da 100 mm in casematta con scudo corazzato per la difesa del fossato di gola posteriore, 2 cannoni da 60 mm con scudo corazzato per prendere d'infilata

il fossato anteriore e 16 mitragliatrici pesanti orientabili. Era dotato anche di un osservatorio in cupola girevole. A sud si trovavano le batterie, ben separate dalla zona degli alloggi per la guarnigione, posta invece a nord. Il forte poteva ospitare fino a 250 uomini.

Cherle fu spesso bersagliato dalle artiglierie del forte italiano Campomolon, che tuttavia non riuscì mai a metterlo fuori uso. L'opera militare italiana venne distrutta nella primavera del 1916, nel corso dell'offensiva degli altipiani.

Tra i testimoni che trascorsero la guerra tra le mura di forte Cherle vi fu il poeta austriaco Otto König, che nel 1918 scrisse i seguenti versi: «*I mortai percuotevano colpo dopo colpo le sue pietre e sul tetto giorno e notte arrivavano granate. Il loro tuono risuonava lontano nella regione. Ma il forte S. Sebastiano ha resistito [...] Gli uomini del S. Sebastiano non hanno dormito, ne durante la calda estate ne durante il freddo inverno, neppure nel dolore delle ferite. Spesso li prendeva la tigre della fame, non c'era pane, non c'era vino, ... c'era una sola cosa l'obbedienza agli ordini [...] Tu edificio glorioso, tu edificio stanco, riprenditi adesso dalle ferite. La lirica che ti dedico*



Galleria di accesso alle postazioni di artiglieria.

Sotto: il forte Cherle, fossato di gola e la Scala dell'Imperatore.

racconterà il tuo eroismo e il tuo dolore. Se ricostruirete le porte, per non dimenticare, scrivete 'qui alberga la fedeltà all'Austria'» (da Bortot, I forti del Kaiser, p. 147).

La visita di forte Cherle è una piacevole passeggiata da compiersi in giornate con ridotta disponibilità di tempo, oppure da integrare alla visita di uno degli altri forti degli altipiani. Si può infatti rimanere



L'ospedale da campo servito dalla Scala dell'Imperatore.

Sotto: feritoia per la difesa ravvicinata.



invece a destra, sul lato settentrionale, si raggiunge il settore degli alloggi. Da qui possiamo, con una torcia elettrica, inoltrarci nel forte, che era dotato di guardiole, depositi, cucine e officine e alloggiamenti per la truppa. Vi era inoltre un deposito munizioni e una cisterna per l'acqua con una capacità di 3.000 ettolitri. Dall'ingresso si raggiunge il corridoio, che dava accesso alle torrette dove erano ubicati gli obici. Terminata la visita del forte, si raccomanda anche quella della Scala dell'Imperatore, situata lungo la strada percorsa con l'auto, poco sotto l'albergo ex forte Cherle. La scala, chiamata anche Scala dei morti, collegava un ospedale da campo situato nelle vicinanze con il cimitero di guerra del settore, dove la guarnigione aveva eretto un monumento funerario.



Una delle postazioni degli obici in cupola girevole.
Sotto: l'imponente complesso di forte Cherle.



sull'altopiano di Folgaria e visitare il forte Dosso Somme (*Werk Serrada*), che controllava la valle di Terragnolo e il passo della Borcola, o il forte Sommo Alto dominante il passo Coe, oppure visitare forte Belvedere (*Werk Gschwent*), oggi sede di un museo della Grande Guerra, o infine raggiungere Luserna e visitare il paese, con il suo Centro di Documentazione e il soprastante forte Campo Luserna (*Werk Lusern*), detto anche "Il Padreterno" per i suoi armamenti. Restano infine i forti Busa Verle, a controllo della val d'Assa, e Cima Vezzena (*Werk Vezzena*) il più orientale del sistema e quello posto alla quota più elevata (1908 m), che sono stati oggetto di un itinerario precedente.

Forte Cherle si raggiunge da passo Sommo (1343 m), situato poco sopra Folgaria. Dal passo si imbecca la strada per Tonezza-Fiorentini che si percorre fino all'albergo ex forte Cherle. Da qui il forte dista 5 minuti a piedi.

Dall'albergo, attraversando i prati, si raggiunge il fossato del forte. L'opera ci appare di forma triangolare: a sinistra, inoltrandosi nel fossato, scorgiamo in lontananza i ruderi del "traditore", casamatta in cemento armato a protezione del fossato, ideata per prendere d'infilata un'eventuale incursione sull'opera. Proseguendo

Il Villino ambientale

Dalla vela alla sostenibilità, riaperta a Riva del Garda la struttura “eco”

di Jacopo Mantoan e Fiorenza Tisi

Corner interattivi e multimediali che riproducono i suoni del lago, interviste multimediali al “mastro velaio” e al “maestro d’ascia”, video ed approfondimenti per conoscere come le sorgenti sonore antropiche possano interferire con l’ecosistema subacqueo, modellini che ci aiutano a capire e a comprendere l’importanza dell’efficienza energetica e quale sia stata l’evoluzione più recente della tecnica; tutto questo e molto altro in “Velambiente”, la mostra sulla vela e sulla sostenibilità ambientale realizzata dall’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente.

“Velambiente”, è una mostra che offre una chiave di lettura del tutto inedita della vela: non solo un bellissimo sport, così diffuso ed apprezzato sulle acque del lago di Garda, ma anche un’occasione per un’attenzione nuova nei confronti dell’ambiente: ideata e progettata nel corso del 2011, la mostra è stata poi presentata a luglio 2012 presso il Villino Campi di Riva del Garda, la villa ottocentesca situata in riva al lago che dal 1998 è la sede territoriale dell’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente, in convenzione con il Comune di Riva del Garda. Nel centro si svolgono attività di educazione ambientale per le scuole, si organizzano incontri pubblici e mostre itineranti utili per approfondire la conoscenza del territorio. Nel corso degli anni Villino Campi è diventato un punto di riferimento per l’intero lago quale centro di comunicazione e scambio di informazioni, sede di mostre, centro per attività di educazione ambientale.

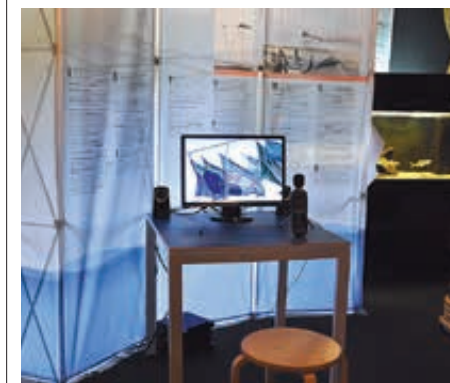
Anche nel 2012 l’attività di informazione, formazione ed educazione ambientale si è svolta regolarmente, portando ad attuazione la programmazione annuale; oltre agli interventi programmati sono state realizzate anche altre iniziative, su richiesta del territorio. La partecipazione totale alle mostre, alle attività e agli eventi organizzati nel 2012 da Villino Campi è stata di 11.793 persone, 131 gli eventi complessivi. Dal 2002 al 2012 le presenze totali hanno superato le 103.000 unità, importante traguardo che “Velambiente” anche per l’anno 2013 ha il compito di accrescere, richiamando l’attenzione di diversi target.

“Velambiente” è composta da 9 sezioni strutturate in una trentina di pannelli, la maggior parte dei quali appesi e fluttuanti in modo del tutto simile a vele, curiosi oggetti storici, materiali tecnici, installazioni multimediali visive e sonore, postazioni interattive con i “sensori a sfioro”: dopo una breve parte introduttiva



Villino Campi: l’ingresso con lo stendardo di Velambiente.

sull’evoluzione storica, in cui vengono analizzate le principali tecniche costruttive, si entra nel fulcro della disciplina velica, dando la possibilità al visitatore di toccare con mano i componenti principali di una barca a vela. Ciò è possibile grazie all’esposizione di un prezioso esemplare di Optimist, costruito artigianalmente in compensato marino di mogano: questa



A sinistra il maestro d’ascia Norberto Foletti con alcuni dei suoi principali utensili storici.

Qui sopra, la sezione di approfondimento sull’inquinamento acustico.

Qui a destra: il mastro velaio Gino Filippini con alcuni strumenti di lavorazione.

Sotto: la sezione dedicata all'efficienza energetica e all'innovazione tecnologica.



imbarcazione rappresenta ormai una sorta di passaggio obbligatorio per approcciarsi al mondo della vela e numerosi circoli velici di tutto il mondo, compresi quelli gardesani, la utilizzano per i giovanissimi che vogliono avvicinarsi a questo appassionante sport.

Grazie al "glossario", poi, anche al visitatore non esperto viene offerta la possibilità di familiarizzare con i termini marinareschi (che possono sembrare astrusi e incomprensibili!) e con il lessico dei venti. In un apposito corner, il visitatore può poi entrare in contatto con tutto ciò che riguarda le vele ed apprendere le principali tecniche costruttive, ascoltando le testimonianze di uno storico "mastro velaio" del lago di Garda.

In modo altrettanto coinvolgente viene data la possibilità di conoscere ciò che riguarda le principali tecniche costruttive degli scafi e delle chiglie, passando in rassegna, utilizzando sensori a sfioro, i principali utensili ed i vari procedimenti di lavorazione adoperati; è inoltre possibile ascoltare le narrazioni del "maestro d'ascia", una professione che sta ormai scomparendo, ma che rappresenta in modo emblematico una delle tecniche tradizionali di lavorare e modellare il legno. Oltre alla dimensione ambientale, soprattutto nella prima parte della mostra si è dato ampio respiro al lato più storico e culturale riguardante le varie fasi di lavorazione: trasmettere come avvenivano le principali tecniche di costruzione degli scafi e delle vele è infatti uno tra i principali obiettivi di "Velambiente", per sensibilizzare e per far comprendere come il mantenimento delle tradizioni culturali spesso vada di pari passo anche con il rispetto dell'ambiente.

L'evoluzione dello sport velico, punto nodale dell'intera mostra, non può poi prescindere dal considerare le nuove tecnologie disponibili: queste, oltre a migliorare la vita a bordo, ci danno la possibilità di vivere questo sport in modo realmente più sostenibile.

Nell'exhibit "barca sostenibile" vengono introdotte le nuove tecnologie che

danno la possibilità al velista esperto, così come al neofita, di essere sempre più efficiente ed autonomo dal punto di vista energetico: pannelli fotovoltaici, generatori eolici, turbine idrauliche, tutti dispositivi che consentono completa autonomia per alimentare le numerose utenze di bordo. La barca infatti è come un "microcosmo" in cui convivono una quantità di elementi che necessitano di diversa energia: pensiamo alle luci di bordo, alle apparecchiature, alle radio, ai motori elettrici per i piccoli spostamenti. In questo microcosmo dove tutto deve essere ordinato e coordinato, l'efficienza energetica è uno degli elementi principali di sostenibilità che implica l'adozione di fondamentali comportamenti virtuosi: una corretta gestione dell'energia elettrica ed una scrupolosa raccolta differenziata, a bordo come a terra, un comportamento virtuoso anche all'arrivo in porto, sono solo alcune delle ulteriori azioni sostenibili necessarie in questo piccolo grande mondo che è la barca a vela.

Una sezione specifica è poi dedicata al

problema del "rumore", fattore di forte pressione ambientale, spesso non considerato in modo adeguato: grazie ad una installazione video-sonora, ambientata lungo le rive del lago di Garda, vengono confrontati esempi positivi e negativi. L'intento è quello di stimolare la consapevolezza di ciascuno e di portare alla luce un concetto spesso trascurato: la qualità della nostra vita e quella degli ecosistemi dipende anche dai suoni che ci circondano. Con un apposito strumento, il "fonometro", è possibile intraprendere esperienze guidate di misurazione del suono, proprio come fanno i tecnici. La "doccia acustica", più semplicemente, stimola ad indovinare i suoni del lago: acqua placida del primo mattino, Òra (vento del Garda) in aumento tra il fogliame della costa selvatica, sinfonia di sartie (cavi, cime e corde delle imbarcazioni in acciaio e nylon), ritmico sciabordio delle onde contro la chiglia di una deriva "420" in pieno giorno. L'allestimento si completa con un cenno alle principali regate del lago di Garda. Qui troviamo la terza testimonianza originale: è "l'intervista alla velista", una giovanissima campionessa mondiale che ci trasmette la gioia e la grande passione per il navigare a stretto contatto con gli elementi primordiali della natura: l'acqua, il vento, il sole e il profumo della terra. L'attenzione agli ospiti stranieri è sempre alta: i testi dei pannelli sono disponibili nella versione inglese (seppur, talvolta, in forma ridotta), e tutte le video interviste sono sottotitolate in lingua inglese.

Sono previste visite guidate, su prenotazione.

Dolomiti, Ararat

La Turchia paese ospite del Festival della montagna

di Marco Benedetti

Le Dolomiti, l'Ararat quale montagna simbolo del paese ospite di questa edizione, la Turchia, e l'Everest. Sono le montagne guida della 61ª edizione del Trento Film Festival in programma a Trento dal 28 aprile al 5 maggio e a Bolzano dall'1 all'8 maggio. Un'edizione che proporrà 8 serate evento, 7 mostre, oltre 20 appuntamenti dedicati a ragazzi e famiglie, più di 80 tra incontri, presentazioni, inaugurazioni, reading e spettacoli e poi oltre 120 film concentrati in otto giorni.

Ararat - Turchia, ovvero il paese ospite di questa edizione con la storia affascinante di questa montagna che non ha ancora svelato tutti i suoi misteri, gli sguardi dei registi su questo paese ricco di contaminazioni tra tradizioni e religioni, per questo particolarmente emblematico nello scenario culturale globale, oltre che realtà emergente a livello economico e geopolitico. Al centro del progetto "Destinazione... Turchia" vi è naturalmente il cinema con i 12 appuntamenti dedicati al nuovo cinema turco e oltre al cinema, eventi dal vivo, mostre e incontri letterari, reading, appuntamenti dedicati ai ragazzi. E sempre sul versante del cinema spiccano le anteprime di film come **Messner - Der**

Film, di Andreas Nickel, primo documentario biografico sulla vita, le imprese ma anche le sconfitte del più grande alpinista del XX secolo; **The Summit**, di Nick Ryan, appassionante indagine sulla terribile e tuttora mai chiarita tragedia che nell'estate 2008 sul K2 costò la vita a 11 persone. Vetrina di novità il festival proporrà anche le anteprime di **The Hunter**, di Daniel Nettleheim con William Dafoe nei panni di un mercenario assoldato per una missione tra gli impressionanti paesaggi della Tasmania; **Die Wand**, di Julian Roman Peolser tratto dal celebre best-seller di Marlen Haushofer e interpretato dalla grande attrice tedesca Martina Gedeck. E ancora dal Festival di Berlino arriva **Beyond the Hill, opera prima del regista turco Emin Alper**.

L'alpinismo e gli alpinisti saranno i protagonisti delle ultime giornate della rassegna fino a domenica 5 maggio. L'1 maggio si partirà dalle montagne "di casa" con la serata evento: **"Sublimi Dolomiti, il libro aperto sulla storia della terra"**, un omaggio alle montagne iscritte nella lista dei Beni Naturali Unesco dal giugno 2009. Ospiti della serata condotta dal giornalista Piero Badaloni, Mauro Gilmozzi, Marco Avanzini, Annibale Salsa, Philippe Daverio, Erri De Luca.

Nel 2013 cadono le celebrazioni per i 150 anni del Club Alpino Italiano, socio fondatore del Trento Film Festival. A ripercorrere questa storia iniziata solo tre anni dopo l'impresa dei Mille sarà **Maurizio Nichetti**, giovedì 2 maggio, attraverso il complesso rapporto che ha legato la montagna con gli italiani fino a



Un'immagine del documentario *Hiver Nomade*.

In alto il manifesto realizzato dall'artista trentina Anna Deflorian.

proiettarsi nel CAI di domani. Insieme a **Reinhold Messner**, venerdì 3 maggio il Trento Film Festival salirà sull'Everest per ricordare i 60 anni della prima salita ma anche 50 anni dall'impresa degli alpinisti americani autori della prima traversata di un ottomila insieme al capospedizione **Norman G. Dyhrenfurth** e poi **Conrad Anker**, l'alpinista che nel 1999 ritrovò il corpo di George Mallory. La formula della serata evento si estende quest'anno anche alla serata finale: sabato 4 maggio al termine della cerimonia ufficiale di premiazione, il palco sarà tutto per l'alpinista **Mick Fowler**, per la prima volta a Trento, presidente dell'Alpin Club, e da pochi giorni insignito con il Piolet d'Or 2013. Accanto al cinema e al grande alpinismo c'è naturalmente la rassegna internazionale dell'editoria alpina **MontagnaLibri**, vetrina delle novità mondiali, e con un nutrito programma di incontri con gli autori e anteprime. Tra i protagonisti di questi appuntamenti **Tony Wheeler**, **Mauro Corona**, **Tiziano Fratus**, **Kurt Diemberger**, **Mick Conefrey**, **Igor Koller**.



Sopra: *Messner - Der* Film, il primo film biografico sul più grande alpinista del XX secolo.

Sotto: *Roraima - Climbing the Lost World*.

INFO

Tel. 0461 986120

www.trentofestival.it



Plus

TRENTINO



TRENTO FILM FESTIVAL

61°

TRENTO 25 APRILE - 5 MAGGIO

BOLZANO 1-8 MAGGIO 2013

MONTAGNA / SOCIETÀ / CINEMA / LETTERATURA

www.trentofestival.it



AD



SCARICA L'APPLICAZIONE PER IPHONE O ANDROID

SOCI



Club Alpino Italiano



COMUNE DI TRENTO



Città di Bolzano
Stadt Bozen

PATROCINI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Iniziativa realizzata con il contributo
ed il patrocinio della
Direzione Generale per il Cinema



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



International
Alliance for
Mountain Film

Con il patrocinio di: In collaborazione con:



Ambasciata
della Repubblica
di Turchia in Italia



Ufficio Cultura e Informazioni

Storia digitale

Grande Guerra, documenti sul web anche in Trentino

di Francesca Rocchetti

Condividere in rete oggetti, fotografie, diari, lettere, brevi filmati, storie di famiglia: questo, in estrema sintesi è l'obiettivo di "Europeana 1914-1918", il progetto promosso – in vista del centenario della prima guerra mondiale – dalla Fondazione Europeana, dall'Università di Oxford e da altri numerosi partners europei tra cui, per quanto riguarda l'Italia, il Ministero per i Beni e le attività culturali, l'Istituto centrale per il catalogo unico e la Fondazione Museo storico del Trentino.

Dopo aver fatto tappa in Germania, nel Regno Unito, in Belgio, in Irlanda, in Slovenia, questo ambizioso progetto, che desidera offrire una migliore comprensione degli effetti che il primo conflitto mondiale ha avuto sulla popolazione, è approdato finalmente in Italia. Il 16 marzo scorso a Trento, nella suggestiva cornice di Forte Cadine si è svolta una "Giornata di raccolta" che ha coinvolto oltre una cinquantina di persone, felici di mettere a disposizione degli operatori della Fondazione Museo storico del Trentino – aiutati da alcuni partners del progetto provenienti da Berlino e da Oxford – oggetti e documenti risalenti a questa pagina di storia. Tutto il materiale pervenuto (lettere, cartoline, fotografie, copricapi, medaglie, manifesti, ritagli di giornale, oggetti della vita di trincea) è stato fotografato e digitalizzato e acquisterà una visibilità mondiale entrando nel grande archivio digitale di Europeana 1914-1918 www.europeana1914-1918.eu.

L'intensa partecipazione degli abitanti del territorio ha dimostrato il grande interesse che i trentini hanno per la storia comune; ha permesso inoltre di raccogliere storie particolarmente toccanti e

interessanti. Fra queste, a titolo esemplificativo, si riporta quella di Emilio Alberini, raccontata dal nipote Fulvio.

Alberini, nato a Borgo nel 1888, allo scoppio della guerra viene arrestato e, il 16 giugno 1915, trasferito in Austria nel campo d'internamento di Katzenau, dove rimase fino al 16 aprile 1917 con l'incarico di gestire il negozio di approvvigionamento. A Katzenau conosce Elsa, proveniente da Canove di Arco, e inizia con lei una relazione, purtroppo interrotta bruscamente nella primavera del 1917 quando Emilio viene chiamato alle armi e trasferito a Beneschau e successivamente a Braunau. Alla proclamazione della pace nel novembre 1918 Emilio si trova ancora a Beneschau dove festeggia la fine della guerra e l'annessione del Trentino all'Italia. Nel 1920 ritorna final-



mente in Trentino, si mette alla ricerca della fidanzata Elsa e alla fine la coppia riesce a sposarsi.

Ancora più avvincente la storia legata all'album di fotografie appartenute all'ingegnere viennese Ernst Watzl. Emigrato negli Stati Uniti prima della guerra e sposatosi con Mary Chaill, allo scoppio del conflitto rientra in Austria e combatte per l'esercito austriaco sul fronte dolomitico e sloveno, dove mette a punto interessanti tecniche per l'uso del lanciafiamme. Nel 1924 fa ritorno negli Stati Uniti assieme alla famiglia. Nel 1929 lascia la moglie e, sotto falso nome, fugge con l'amante fingendo la propria morte per permettere alle figlie di incassare il premio dell'assicurazione. Scoperta la truffa, fa perdere le sue tracce facendo il giro del mondo. Rifugiatosi in Austria, si toglie la vita insieme all'amante in una stanza dell'albergo Sacher di Vienna nel marzo 1930.

Nell'immediato futuro sono previste altre due giornate di raccolta di oggetti: il 15 maggio a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale e il 18 maggio a Valli del Pasubio (VI) presso Forte Monte Maso. Ma chi avesse a disposizione del materiale in formato digitale e desiderasse condividere i propri ricordi di famiglia, può farlo anche caricando direttamente i file sul sito www.europeana1914-1918.eu. Contribuirà in questo modo ad ampliare la conoscenza di un periodo fondamentale della nostra storia e, per certi versi, renderà merito a tutti coloro che hanno combattuto e alle loro famiglie.



Emilio ed Elsa Alberini.



Al caffè multiculturale

Lo sapevate? Alla Fondazione Mach lavorano ricercatori di 40 Paesi diversi

di Silvia Ceschini

In occasione della giornata internazionale contro il razzismo, celebrata il 21 marzo in tutto il mondo, anche la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige ha voluto lanciare un segnale importante per combattere l'indifferenza e promuovere la pacifica convivenza. Aderendo alla campagna lanciata dalla trasmissione Caterpillar di RAI Radiodue è stato organizzato al bar dell'ente "il caffè più multiculturale dell'anno" coinvolgendo ricercatori e studenti provenienti da ventisette paesi.

Un'iniziativa parallela si è svolta a Riva del Garda dove era in corso il congresso Future Ipm sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La "Multicultural Breakfast" ha chiamato a raccolta ricercatori provenienti Polonia, Argentina, Svezia, Australia, Uruguay, Spagna, Romania, India, Iran, Belgio, Turchia, Grecia, Stati Uniti d'America, Germania, Francia, Siria, Marocco, Algeria, Iraq, Giordania, Egitto, Tunisia, Brasile, Estonia, Ungheria, Svizzera, Nigeria. Ma non è tutto. La biblioteca della Fondazione ha invitato i partecipanti al caffè a consegnare un libro rappresentativo della propria cultura con l'obiettivo di creare una collezione di opere letterarie in tutte le lingue presenti in Fondazione. «Ho tanta fortuna di essere una chimica – spiega la ricercatrice Marynka Ulaszewska, perché la scienza unisce oltre i confini, le nazionalità e le religioni. E la Fondazione Mach è un perfetto esempio di come esistano degli obiettivi uguali per tutti indipendentemente dal colore della pelle, dall'origine o dal sesso». Qualche dato. Il 23% dei ricercatori che lavorano presso la Fondazione Mach sono stranieri e i paesi di provenienza sono 40.



III



Filarmonica in armonia

Rinnovati consiglio direttivo e presidente

Le novità di un'istituzione musicale

di Daniele Valersi

La Società Filarmonica di Trento, per la sua storia e per l'assetto che oggi ha saputo darsi, costituisce una realtà di eccellenza nell'associazionismo musicale trentino. Senza rinnegare le sue origini e le istanze che hanno determinato la sua fondazione, nel tempo presente ha saputo evolversi e trasformarsi, da "club" elitario e di estrazione borghese qual era, in un organismo dinamico, che vive a stretto contatto con la società lavorando e collaborando anche con realtà non prettamente musicali.

L'Accademia Filarmonica di Trento fu fondata nel 1795, con un certo anticipo sul resto di un'Italia non ancora nazione, in cui simili associazioni cominciarono a formarsi oltrepastato il 1800. Sodalizio di musicisti dilettanti e di appassionati, si afferma come la realtà più visibile della musica cittadina, evolvendosi poi, dopo il turbolento periodo napoleonico e la soppressione del Principato di Trento, anche con la fondazione della Scuola filarmonica. Nel corso del XIX secolo la vita della Filarmonica subisce alterne vicende; a una fase di declino avutasi alla fine del secolo fa seguito la mobilitazione per la costruzione dell'edificio (con sala da concerti) che ne costituisce tuttora la sede. Così, dal 1905, l'Associazione ebbe una sede propria e di qui iniziò l'attività "moderna", con un notevole miglioramento qualitativo sia nella produzione concertistica che nella Scuola Musicale, allora diretta dal m° Vincenzo Gianferrari, che seppe dare un

particolare impulso anche all'orchestra sociale. Nel 1952 la Società Filarmonica cedette al Comune la Scuola musicale, assieme a parte del palazzo, con l'impegno del Municipio di portare la Scuola al pareggiamento statale. Col passaggio della Scuola all'amministrazione pubblica la Società si trasformava essenzialmente in società di concerti. Fanno parte del patrimonio della Società due eccellenti pianoforti Steinway a coda e una coppia di timpani del XIX secolo recentemente restaurati; nella sala da concerti trova posto l'organo Vegezzi Bossi (rimodernato in seguito da Mascioni), terminato nel 1907 e collaudato lo stesso anno da due tra i più illustri organisti d'Italia, Marco Enrico Bossi e Giuseppe Terrabugio.

Nella vita della Filarmonica di oggi la stagione concertistica rimane l'attività fondante: proporre al pubblico interpreti scelti tra i migliori del camerismo internazionale rimane il faticoso traguardo da



raggiungere ogni anno, il che comporta un impegno notevole soprattutto per il direttore artistico. Ma la stagione non è tutto: ultimamente alla Filarmonica è stato chiesto di aprirsi e mettere a disposizione di altre realtà il suo patrimonio di esperienze e di conoscenze; sono nate così le rassegne "MiniFilarmonica", in collaborazione con i Minipolifonici, rivolta agli scolari del primo ciclo e ai giovani musicisti delle Scuole musicali trentine e "Invito all'ascolto", rivolta agli iscritti all'Università della Terza età e del Tempo disponibile, una realtà di notevole entità nella società trentina, con un numero d'iscritti che supera le cinquemila unità. Recentemente il Comune di Trento si è rivolto alla Società Filarmonica per il supporto logistico e organizzativo della popolarissima rassegna "I concerti della domenica", che ora è ospitata nella sala di via Verdi.

Attualmente la Società Filarmonica, oltre a contare sulle entrate da biglietti e abbonamenti, è sovvenzionata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Provincia autonoma di Trento, dal Comune di Trento e dalla Regione autonoma Trentino Alto Adige; suo sponsor unico per la stagione di concerti è la Banca Popolare - Volksbank.



La sede di via Verdi.

Filarchiv

Merita un discorso a parte il progetto "Filarchiv": nato con il convegno del 1995 in occasione dei duecento anni dalla fondazione, è orientato alla ricerca sui

...ultimamente alla Filarmonica è stato chiesto di aprirsi e mettere a disposizione di altre realtà il suo patrimonio di esperienze e di conoscenze; sono nate così le rassegne “MiniFilarmonica”, in collaborazione con i Minipolifonici...

movimenti associativi dei filarmonici in Italia. Ha rilevanza nazionale e la Società Filarmonica di Trento ne è il punto di riferimento e il coordinamento; ogni anno sono messe a concorso delle borse di studio (quattro negli anni passati, due quest'anno) destinate a giovani ricercatori, musicologi o dottorandi; i saggi prodotti sono poi pubblicati in volume; è del 2012 l'ultima pubblicazione, la decima della collana “Filarchiv”. Non sono solo le associazioni che coltivano la musica classica e le Società del quartetto l'oggetto delle ricerche: sodalizi mandolinistici, corali, ocarinistici, anche la musica popolare e la canzone di protesta sono stati considerati e approfonditi; le ricerche hanno portato alla formazione di un archivio, in parte digitale e in parte cartaceo, riguardante soprattutto gli statuti e la documentazione. Pur collaborando strettamente con le università, questo è un rarissimo caso di ricerca al di fuori dell'ambito accademico, completamente autofinanziata: finora la Filarmonica ci ha investito in totale centocinquantamila euro.

L'intervista/ Lorenzo Arnoldi

La Società Filarmonica di Trento ha recentemente rinnovato il consiglio direttivo ed eletto il nuovo presidente: d'ora in avanti sarà Lorenzo Arnoldi a guidare il sodalizio, affiancato da Cristina Geier quale vicepresidente e da Antonio Carlini, riconfermato nel profilo di direttore artistico. Il presidente uscente Franco De Battaglia, alla guida della Filarmonica per diciotto anni, in quest'occasione non si è ricandidato. Fanno parte del rinnovato consiglio e degli organi di garanzia Rossella Niccolini con l'incarico di segretaria, Tiziana Dal Lago come tesoriere, i consiglieri Teresa Decarli e Antonio Divan e i revisori dei conti Gianni Pallaoro, Giorgio



Filarmonica: il nuovo consiglio.

Pedinelli e Nicola Rizzi. Lorenzo Arnoldi è musicista: diplomato in pianoforte nel 1982 con Maria Maddalena Giese, suona tuttora praticando diversi generi musicali. Uscito dal liceo Prati, si laurea in Economia nel 1985; dopo aver insegnato musica nelle scuole medie, s'impiega presso le Farmacie Comunali col ruolo di Direttore amministrativo, passando poi a quello di Direttore che ora ricopre. Sposato (“ho conosciuto mia moglie sul portone della Filarmonica”), due figlie anch'esse con la passione della musica, Arnoldi proviene da una famiglia votata alla musica: suo nonno Paolo Arnoldi, lombardo di origine, nel 1905 fondò la banda di Fondo, dirigendola fino alla fine della Prima guerra mondiale, suo padre era pianista e, assieme alla madre, si dedicava al canto corale.

Come ha accolto la decisione di De Battaglia e la scelta del Consiglio?

«Sono lusingato della scelta del Consiglio», dice Arnoldi, «dopo tanti anni di partecipazione attiva, è arrivato anche il momento di portare la bandiera e per me è un piacere, come lo è avere Cristina Geier come vicepresidente; non per una questione di “quote rosa”, ma perché collabora con l'associazione da vent'anni e ha pertanto un patrimonio di competenze da mettere a disposizione, oltre che contatti e relazioni con il mondo che gravita attorno alla Filarmonica».

La situazione della Società è in questo momento ottima, si suppone così che non ci saranno dei cambiamenti di rotta.

«Abbiamo raggiunto una “professionalizzazione del volontariato”, da qualche tempo la segreteria garantisce una presenza costante e il lavoro è bene organizzato: siamo una squadra collaudata».

La preoccupa l'attuale situazione di crisi?

Qualche preoccupazione c'è. Non sono questi gli anni migliori: le strette economiche incideranno prima o poi anche sui finanziamenti alle associazioni. La crisi non riguarda solo le risorse, la gente vive oggi dei ritmi molto più intensi che non un tempo e l'associazionismo non svolge più la sua funzione di ottimizzare il tempo libero e di indurre le persone a socializzare. Stiamo valutando l'opportunità di allargare la base sociale e questo andrà fatto con modalità innovative, sfruttando anche i mezzi che offre la rete.

III

INFO

Società Filarmonica
via Verdi 30 – 38122 Trento
Tel. 0461.985244 - Fax 0461.221735
info@filarmonica-trento.it

Preludio riformatore

1700 e dintorni, l'ascesa di Maria Teresa e la figura di Leopoldo Ernesto Firmian

di Luca Rizzonelli

La pace di Aquisgrana del 1748 sancì la fine della guerra di successione austriaca, scontro dinastico che mise in luce la personalità di Maria Teresa d'Austria. Il conflitto era scoppiato otto anni prima a seguito della morte di Carlo VI, il quale, mentre era in vita, aveva imposto alla successione ai domini ereditari della casa d'Asburgo la figlia Maria Teresa, designando come futuro imperatore il genero Francesco di Lorena.

La dubbia legittimità di questo atto, noto come *Prammatica sanzione*, provocò la reazione dei pretendenti alla successione, i sovrani di Sassonia e di Baviera, all'interno di un gioco di potere a cui si aggiunsero Francia, Spagna, Prussia e Sardegna, nella speranza di nuove acquisizioni. Se la pace sancì la perdita di una parte dei territori imperiali, allo stesso tempo fu riconosciuta ufficialmente la successione di Maria Teresa e l'elezione di Francesco al trono.

Proprio gli anni della guerra furono un campo di prova particolarmente istruttivo per l'iniziale esperienza governativa dell'imperatrice: le carenze del sistema amministrativo emerse durante la guerra convinsero la sovrana della necessità di riorganizzare la monarchia per renderla in grado di affrontare le difficoltà militari e per migliorarne le condizioni economiche. Per prima cosa furono sostituiti tutti i consiglieri, concedendo tale incarico solo a persone di provata fiducia; non a caso, secondo Maria Teresa "il compito più importante di un monarca è la scelta

dei suoi consiglieri". Tra di essi si distinse la figura del conte Friedrich Wilhelm von Haugwitz, il quale fu incaricato di stabilire i mezzi migliori che permettessero al sovrano di esercitare la sua autorità senza ostacoli, attraverso un apparato statale coerente e ramificato: concentrazione di amministrazione e finanze in singoli organismi statali, riforma fiscale per il finanziamento dell'esercito, suddivisione territoriale con a capo rappresentanti dello Stato e separazione fra giustizia e amministrazione furono i principali capisaldi.

L'ascesa di Maria Teresa e l'avvio delle riforme interne coincisero con una fase di cambiamento anche in Trentino. Le dimissioni dell'allora principe vescovo Domenico Antonio Thun furono apparentemente motivate dalla sua condotta di vita scandalosa. In realtà egli fu costretto dal cognato Francesco Alfonso Firmian, funzionario imperiale, a dare le

Cronologia

- 1708:** nascita di Leopoldo Ernesto Firmian
- 1713:** Prammatica sanzione.
- 1739:** elezione di Firmian a vescovo di Seckau (Austria)
- 1740:** morte di Carlo VI; inizio della guerra di successione austriaca.
- 1748:** pace di Aquisgrana; elezione di Firmian a coadiutore plenipotenziario di Trento.
- 1755:** dimissioni del Firmian da coadiutore.
- 1763:** elezione di Firmian a vescovo di Passau (Germania).
- 1783:** morte di Firmian.

proprie dimissioni e a richiedere dal pontefice l'autorizzazione a far eleggere un coadiutore plenipotenziario con diritto di successione, che avrebbe così assunto la carica di principe vescovo.

All'interno del capitolo della cattedrale, l'elezione vide il contrapporsi di due schieramenti, uno "filo-austriaco", il quale si dimostrava più aperto alle politiche centraliste intraprese da Maria Teresa, l'altro rappresentativo del patriziato trentino, che riteneva irrinunciabili le proprie prerogative ed autonomie, in quel momento sotto attacco. I rapporti familiari e l'influenza di uomini a stretto contatto con i ministeri di Vienna influenzarono l'andamento delle elezioni portando al prevalere della prima fazione, che radunò i propri voti intorno alla figura di Leopoldo Ernesto Firmian, eletto il 29 maggio 1748.

Nipote di Domenico Antonio Thun e primogenito di Francesco Alfonso Firmian, egli aveva condotto la propria formazione a Salisburgo, apprezzandone la particolare apertura politica in contrapposizione alla chiusura della città trentina. Nel 1739 divenne a trentuno anni vescovo di Seckau in Stiria, carica che mantenne anche durante gli anni come coadiutore a Trento.

In realtà, egli non fu particolarmente entusiasta della nuova carica ricevuta, temendo che le proprie ambizioni verso la corte di Vienna si potessero arena-



Dipinto a olio di Leopoldo Ernesto Firmian - Oberhausmuseum (Passau)

Qui sopra: Monumento a Maria Teresa in Maria-Theresien-Platz a Vienna



Tallero di Leopoldo Ernesto Firmian durante il suo vescovato a Passau (1763-1783).

Sotto: Trento - Incisione di inizio Settecento - Immagine estratta da CATINA (Catalogo trentino di immagini della Biblioteca comunale).



re in una città lontana dalla capitale. Fin da subito però Firmian si adoperò per attuare opere di riforma, sull'esempio di ciò che stava accadendo a livello centrale dell'Impero; innanzitutto si preoccupò di consolidare il proprio potere, estromettendo i funzionari legati al vescovo Thun ed intervenendo sul consiglio aulico (massimo organo di governo temporale del principato), ridimensionandolo e inserendovi le persone che avevano contribuito alla sua elezione.

Successivamente l'attenzione si spostò sugli ambiti amministrativo ed economico: furono revocati i privilegi di esenzione dall'autorità giudiziaria ordinaria a numerose famiglie patrizie, fu introdotta una legislazione che separava la giustizia dall'amministrazione e fu drasticamente ridimensionato il numero di ordinazioni sacre nella diocesi di Trento (l'ordinazione religiosa era utilizzata dai nobili come mezzo per trattenere in famiglia il capitale e per godere delle esenzioni fiscali riservate agli ecclesiastici).

Tutte queste iniziative furono interpretate dal patriziato come un attacco diretto che doveva essere fermato al più presto; allo stesso tempo, sorse preoccupazione da parte di componenti dello stesso capitolo, a causa di nuova iniziativa che avrebbe messo a stretto controllo le azioni del clero.

Infatti, in ambito ecclesiastico il Firmian intervenne costituendo il concistoro, una magistratura ecclesiastica che aveva l'incarico di vegliare sulla condotta del clero e di dirimere le questioni che investivano il campo religioso. Concistoro e consiglio aulico furono i principali strumenti attraverso cui Firmian cercò di attuare la propria idea di riformismo sul territorio trentino.

Tra le iniziative più importanti è necessario ricordare la visita pastorale condotta fra 1749 e 1751, mezzo sistematico di controllo per indagare le criticità presenti sul territorio. Per assolvere tale compito, i rappresentanti del coadiutore seguirono una prassi ben definita, basata sull'ispezione meticolosa di qualsiasi cosa che

fosse attinente con la Chiesa e sull'interrogazione di clero e laici.

Negli anni successivi i contrasti aumentarono, aprendo nuove crepe all'interno della stessa coalizione che lo aveva portato all'elezione. Con un'ordinanza imperiale datata 6 dicembre 1754, fu introdotta una chiara suddivisione amministrativa dei distretti tra principato vescovile e contea del Tirolo.

Se da una parte il principe vescovo si preoccupò di andare a Vienna per trattare le condizioni dei nuovi rapporti instauratisi, dall'altra parte il patriziato ed il capitolo attaccarono duramente l'iniziativa centralista, accusando il Firmian di accondiscendenza.

Se nel vescovato egli era stato considerato un "innovatore" asservito agli Asburgo, al contrario a livello centrale dell'Impero la lentezza nell'attuazione delle riforme fu ritenuto un elemento di eccessiva prudenza; lui stesso si definì "combattu-

to da ambo le parti". La frustrazione lo convinse della necessità di rassegnare le proprie dimissioni nel 1755, in tal modo decretando il fallimento di questo "preludio riformatore" in Trentino.

III



BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Bellarbarba Marco, Luzzi Serena, *Il territorio trentino nella storia europea. III. L'età moderna*, FBK Press, Trento, 2011.

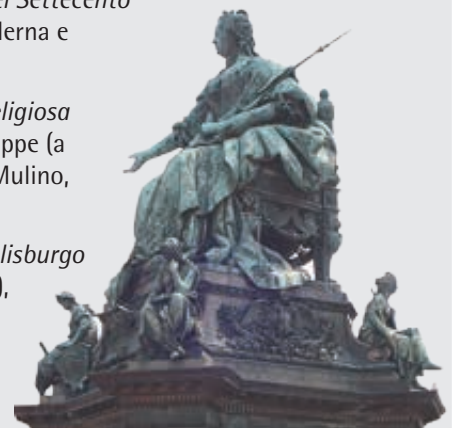
Bled Jean-Paul, *Maria Teresa d'Austria*, Il Mulino, Bologna, 2003.

Cont Alessandro, *Leopoldo Ernesto Firmian (1708-1783) e l'arcidiocesi di Salisburgo*, in "Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento", Il Mulino, Bologna, 32 (2006), pp. 71-126.

Donati Claudio, *Ecclesiastici e laici nel Trentino del Settecento (1748-1763)*, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma, 1975.

Farina Marcello, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa dal 1650 al 1803*, in Bellabarba Marco, Olmi Giuseppe (a cura di), *Storia del Trentino. IV. L'età moderna*, Il Mulino, Bologna, 2002, pp. 505-551.

Garms-Cornides Elisabeth, *I Firmian tra Trento, Salisburgo e la Casa d'Austria*, in Passamani Bruno (a cura di), *Paul Troger: 1698-1762. Novità e revisioni. Neue Forschungsergebnisse*, Comune di Mezzocorona, Mezzocorona, 1997, pp. 239-258.



CIMBRI

All'alba del terzo millennio



Kulturinstitut Lusèrn
Istituto Cimbri Luserna

<http://kulturinstitut.lusern.it>

di **Andrea Nicolussi Golo**

La donna veste di nero, come di nero vestiva sua madre e la madre di sua madre e generazioni di donne che le hanno precedute. Il nero per tutte loro non era il colore del lutto e nemmeno quello del dolore in fondo; era un semplice gesto propiziatorio, come dire alla sofferenza: «dalle mie parti sei già passata vattene altrove». Il nero è il colore del riparo, il riparo dal dolore. La donna mi afferra il braccio con un'urgenza che fatico a sopportare, «so che scrivi, devo raccontarti una storia». Alzo le antenne, raccontare storie è un tratto distintivo del popolo Cimbri da più di mille anni. L'anziana ripete gli antichi gesti e i rituali di chi racconta; si sistema la gonna e il fazzoletto in testa, si lava accuratamente le mani nell'acqua della fontana e per asciugarle le strofina forte nel grembiule, perché occorre essere in ordine, come andare a messa, per raccontare. La giovane che ci passa accanto la sfotha: «guarda che quello che gli racconti poi lui lo scrive». «Appunto per questo racconto». Lapidaria, la risposta.

La voce mi culla in questa alba di terzo millennio e arriva da troppo lontano perché non me ne lasci cullare; non sa la donna che quella storia è già stata scritta, più di cento anni prima. Così, con semplicità, una mattina d'autunno inoltrato, seduto sul bordo della fontana nuova, che sostituisce l'antica, si rinnova il mito e io ho la fortuna di assistervi. *Lüsan*, ascolta, verbo più sacro di altri. Perché all'inizio dei tempi Dio non disse: obbedisci! Oppure fai! Disse semplicemente: ascolta!

Una comunità, che nonostante gli infiniti trabocchetti della Storia, ha saputo mantenere viva una lingua così diversa da tutte le altre, non può non aver conservato tradizioni, miti e riti che la rendono unica. Miti antichi che affondano le loro radici in epoche lontane, a prima dell'era cristiana. *Frau Pertega*, la Dea ambivalente capace di vita e di morte, è uno di questi. «La Strega» alleva, in una zona ben precisa del paese ad est, (verso il sorgere del sole) i bambini che nasceranno, tenendoli in ammollo dentro i grandi caldai formati dall'erosione dell'acqua e del vento. Il riferimento all'antica Dea Madre della fertilità

è così preciso da risultare persino sconcertante tenuto conto della nitidezza con la quale a tutt'oggi viene ricordata. Solo il parroco, Don Joseph Bacher, alla fine del XIX secolo finge di non accorgersene liquidandola in quattro righe e specificando che: «A parte conservare in tinozze d'acqua i bambini non ancora nati, non le viene attribuito nessun altro ruolo...» digli niente, l'origine della vita... Ma lui, don Joseph, era parroco e la vita non poteva venire altri che da Dio, bisogna capirlo. Altro mito: *di trut*. Di trut è la donna vampiro che lascia il proprio corpo umano uscendone dalla bocca nelle sembianze di un calabrone. Storie già sentite in altri luoghi e in altri tempi, certo, ma non raccontate sul bordo della fontana come fossero accadute ieri sera... *nèchta abas*... con nomi e cognomi e luogo di abitazione degli attori. Sono i colori squillanti, la veridicità di questi racconti a renderli straordinari.

La donna vestita di nero adesso tace, sono i suoi occhi a parlare: «mi hai capito, hai capito quello che ho voluto dirti». «Ho capito e ti prometto che un pezzetto alla volta cercherò di scriverlo». Se vorrete leggermi un pezzetto alla volta scoprirete queste storie.

In alto: Frau Pertega (illustrazione W.G. Codato arte e crescita).

Sotto: una veduta notturna di Tezze.



'Z baibe àgelekk sbartz schaugetme à in di oang: «vorsteastome? Hasto vorstànt bazzedar hån geböllt khön, gedenkhostadarz? Schauge besto vorgèzzte nèt...!». Ja i hån vorstànt un bart nia vorgèzzan!

Nuove proposte al Museo



di Daniela Brovadan

Fin dall'apertura della nuova sede del Museo Ladino nel 2001 si era pensato di creare una rete di persone legate all'Istituto Culturale Ladino e al Museo dal comune impegno nel sostenere la lingua e la cultura ladina. L'intento del progetto denominato "Amisc del Museo Ladin", che ora ha trovato concretizzazione, è quello di incoraggiare e favorire la creazione di una rete di collaboratori che desiderano mettere a disposizione del museo le loro competenze, nonché il loro sostegno morale e/o economico, contribuendo così all'arricchimento del patrimonio culturale della Val di Fassa. A questi l'Istituto riconosce, attraverso una tessera nominativa, una serie di vantaggi e privilegi, quali l'ingresso gratuito al Museo con un familiare o ospite, sconti su pubblicazioni e oggettistica in vendita presso il *museumshop*, aggiornamenti periodici su iniziative ed eventi e altro ancora. Fra le categorie attualmente attivate vi è il gruppo dei **Promotori**, riservato agli operatori del mondo economico e turistico, che nelle loro strutture intendono promuovere e valorizzare il patrimonio culturale fassano; tra i **Sostenitori** rientrano quei soggetti che vogliono contribuire alla realizzazione delle attività e le iniziative dell'Istituto e del Museo, attraverso l'abbonamento annuale alla rivista "Mondo Ladino". La categoria **Scuola**, riservata a docenti e operatori didattici, è pensata come stimolo a partecipare attivamente alla ricerca e alla trasmissione della lingua e della cultura ladina verso le nuove generazioni, grazie al fondamentale ruolo della *Scola de Fascia*. La categoria dei **Donatori e Volontari**, infine, è riservata a coloro che donano o hanno donato materiale etnografico o hanno offerto le loro competenze ed il loro tempo, a titolo gratuito, per portare avanti le iniziative ed i progetti di ICL e Museo.

Museo Ladin de Fascia, Tel. 0462.760182 – museo@istladin.net

L Malghier – la Caseificazione

Nuova sezione locale del Museo Ladino di Fassa.

È ormai prossima l'apertura della nuova sezione de "L Malghier" dedicata alla millenaria arte dell'allevamento e della caseificazione, realizzata in collaborazione con il Caseificio Sociale Val di Fassa, che la ospita all'interno della propria nuova sede a Pera, nel comune di Pozza di Fassa. L'elegante allestimento illustra queste attività tradizionali per la valle fin dalla preistoria, che con la pastorizia transumante si sono consolidate fino a caratterizzare l'economia della Comunità di Fassa. Quest'ultima infatti si identifica ancor oggi nella figura del "Pèster", emblema storico del Giudizio di Fassa, documentato fin dal 1607.

La lavorazione del latte, del burro e del formaggio, la gestione comunitaria dei pascoli e degli alpeggi nel corso dei secoli vengono richiamati da oggetti, testi e fotografie frutto del trentennale lavoro di raccolta etnografica dell'Istituto Culturale Ladino, per poi giungere alla modernità, alle odierne lavorazioni del Caseificio, visibili grazie a grandi vetrate che si affacciano sulla zona produttiva. Senza dimenticare che l'ampia produzione si potrà anche assaporare nell'adiacente punto vendita.

La nuova sezione è stata realizzata con il contributo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e arricchisce l'offerta del Museo Ladino di Fassa sul territorio, accanto alla Segheria di Penia e al Mulino di Pera. Appuntamento per l'inaugurazione il giorno 11 maggio presso la nuova sede del Caseificio Sociale Val di Fassa a Pera.



N'aisciuda de novità te Museo Ladin. L Museo Ladin de Fascia met dant doi neva proponetes per slarièr l'oferta culturala te Fascia. La scomenzadiva "Amisc del Museo Ladin", l'é na rei de persones che laora, dessema a l'Istitut e al Museo, per sostegnir l lengaz e la cultura ladina, tras la promozion del patrimoniè cultural e etnografich, de contra a na lingia de vantajes e prerogatives sporc da la istituzion culturala e museala. L viac de descorida portà dant te Museo e te la sezions locales doventa amò più articolà co la neva sezion del "Malghier" a Pera, te la senta de la Mèlga de Fascia, dedichèda a la èrt veiora de l'arlevament e del fèr smauz e formai. L lurier col lat, col smauz e col formai e la gestion comunitèra di pèscoi e de la monts tel jir di sécoi i vegn despieghe tras ogeg, tesé e fotografies, per ruèr enscin aldidanché e poder veder, travers de gran vedrièdes, coche laora la Mèlga anchecondi.

MOCHENI

Bosco di risorse



Bersntoler Kulturinstitut
Istituto Culturale Mòcheno

www.berstol.it



di Lorenza Groff

Nessuna comunità alpina può prescindere dalle risorse boschive perché il bosco ha sempre rappresentato una fonte primaria indispensabile sia per la collettività e per le sue esigenze interne, sia per lo scambio con l'esterno. Le forme di accesso e la fruizione del bosco sono strettamente legate agli usi locali sviluppatisi nel corso del tempo e quindi è indispensabile conoscere come si sia evoluto il rapporto uomo-ambiente. Il territorio della Valle del Fersina/Bersntol, prima della colonizzazione stanziale, era utilizzato solo stagionalmente, da parte dei contadini di fondovalle. A partire dal Trecento prese il via la colonizzazione stanziale e il territorio venne suddiviso in unità fondiari contigue: quelli che al giorno d'oggi chiamiamo *heff*. I masi si estendevano nella fascia altimetrica più favorevole, in quella superiore si sviluppavano le zone utilizzate per l'alpeggio, con le *summerstelder*, e ancora più in alto le proprietà comunali.

L'economia del tempo, e quella dei secoli successivi, si basava su un modello agro-silvo-pastorale. In questo tipo di organizzazione, le risorse boschive rivestivano un'importanza fondamentale: oltre che per gli usi privati, la comunità le utilizzava infatti per far fronte alle esigenze collettive. Il commercio di legname, non essendo il torrente Fersina adatto alla fluitazione, non ha avuto un ruolo rilevante a favore invece della vendita di manufatti, come ad esempio doghe per le botti, cerchi di betulla etc. L'utilizzo interno della materia prima legno è stato invece importante: esso è stato, e viene ancora oggi utilizzato come materiale da riscaldamento e per la costruzione di



attrezzi e costituisce l'elemento architettonico più connotativo delle costruzioni. L'uso nell'architettura locale è certamente dipeso dal suo agevole reperimento in loco, ma esso presenta anche altre caratteristiche che lo hanno fatto divenire insostituibile.

In tutte le tipologie edilizie della Valle del Fersina si possono riscontrare alcune costanti nell'impiego di parti lignee. Nelle coperture ad esempio, con le *schintln*, le componenti strutturali, con il Blockbau, i serramenti, le scale, tutti gli elementi di completamento degli edifici e quelli esterni. Riguardo al futuro, pur con la presenza di nuovi materiali, non sembra che il legno possa perdere la propria importanza, anche perché, di pari passo, vengono esplicitate sempre nuove potenzialità di questa importante risorsa. Se il legno rimane comunque una componente fondamentale, cos'è cambiato allora nel corso di questi ultimi anni nel rapporto che legava l'uomo al bosco e al legno? Sembra profilarsi il pericolo di una frattura rispetto al passato, uno svilire quel «saper fare», quella cultura materiale custodita collettivamente per secoli, sostituendola con tecnologie innovative e con nuove logiche di mercato. Quel sapere antico e radicato sul territorio, fatto di esperienza, cultura e abilità, che si è tradotto nel tempo in un uso sapiente del legno, rischia oggi di essere spazzato via. Questa perdita sarebbe gravissima e soprattutto irreparabile.

Dall'alto in senso orario; Fierozzo/Vlarotz; Heff a Roveda/Oachlait; Filzerhof a Fierozzo/Vlarotz

Der bòlt, s holz sai' òlbe bichte gaben ver en lem van lait. Òlla de lait hom galeart abia za prauchen s holz, abia za mòchen de schintln, abia za decken a dòch, abia za mòchen au a hitt ont asou envire. Ober en de leistn zaitn, pariart s as ber hom nea'mer noat van doi kenn. Men mù òlls kaven ont pet de technologi ist òlls meglech. Ober mias ber birkle òlls verliarn s sèll as se hom ens galeart de insertn lait? S sèll as se hom galeart en an schouber jorhundertn? Ber miasn guat sai' za vinnen an vurm ver za prauchen de nai technologi ver za trong envire s sèll as ber hom galeart van insertn òltn.

Alcol. Meno è meglio.



Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)



Mese della
**prevenzione
alcolologica**

CAMPAGNA DI RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ALCOL




**FONDAZIONE
CARITRO**
La Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto per il sociale


Servizio Sanitario Provinciale


Provincia Autonoma di Trento

*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari*
Provincia Autonoma di Trento

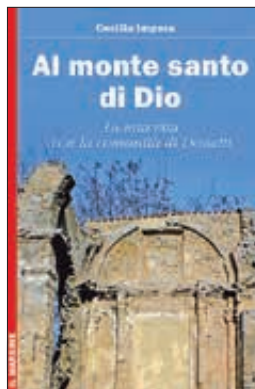
Marco Ischia,
Alberto d'Asburgo ad Arco.
La storia di un monumento,
Il Sommolago, Arco, 2013, pp. 160,
euro 15. In vendita anche presso
l'Associazione Il Sommolago,
www.ilsommolago.it

Scrivere un libro sulla storia di un monumento non è certo cosa da poco, ma per Marco Ischia, di professione chimico alla Facoltà di Ingegneria di Trento e di fatto grande cultore di storia locale – al suo attivo sono diverse le pubblicazioni – è

un impegno che assolve con competenza e passione. Il monumento in questione è quello dedicato all'arciduca Alberto d'Asburgo (1817-1895), inaugurato ad Arco il 2 marzo del 1913, poi rimosso durante le due guerre mondiali per preservarlo dai bombardamenti, e dall'aprile del 1980 ritornato sul piedistallo in Largo Rotonda presso il Parco arciduciale. Una storia qui narrata attraverso la cronaca dell'epoca, documenti e preziose ricerche d'archivio supportate da un minuzioso apparato fotografico storico che, oltre a rendere onore a questo cittadino arcense d'"eccellenza", è in grado di conferire un respiro mitteleuropeo all'intero Trentino.



Alberto d'Asburgo ad Arco



Cecilia Impera, Al monte santo di Dio.
La mia vita con la comunità di Dossetti,
Il Margine, Collana "Impronte", Trento, 2012,
pp. 240+ill, euro 16

È l'affascinante autobiografia di una donna straordinaria, quella di Cecilia Impera di Cavalese (1926): una donna che incarna la voglia di giustizia e di libertà – fu antifascista e partigiana – e, al contempo, il desiderio di rinnovamento della chiesa messo in pratica dalla comunità di Giuseppe Dossetti (Piccola Famiglia dell'Annunziata, monastero di Monteveglio, BO), consacrata nel lavoro e nella convivenza con gli ultimi, in definitiva, in un cristianesimo più concreto. Impegnata nel favorire il dialogo interreligioso e la conoscenza dell'antica tradizione monastica – dopo la guerra si fa suora – si spende come missionaria in Grecia, in Palestina e in India accanto ad orfani, poveri e ammalati.

Chiara Stella Brunet, La Badia di s. Lorenzo a Trento,
Vita Trentina Editrice, Trento, 2012, pp. 146, euro 12

Non è esagerato scrivere che la Badia di san Lorenzo, a Trento, è tra le più belle chiese del Trentino e quella a cui i Trentini della città sono più legati. Entrando ci si sente subito avvolti da una sensazione di pace e lontana spiritualità e la realtà chiassosa delle due stazioni, ferroviaria e delle autolinee, così come del traffico automobilistico non riescono affatto ad intaccarne la serenità. Se poi si vuole anche leggere la storia delle pietre austere delle sue mura, la forza delle sue colonne e la magia della volta stellata – «elementi messi lì non a caso, ma per farci apprezzare e godere il dono dello Spirito che l'arte sa offrirci», scrive fr. Giorgio Butterini nella presentazione – ecco che questo libro, frutto del corso di formazione promosso dall'Associazione Anastasia dell'Arcidiocesi di Trento, asseconda ogni curiosità.



Riccardo Fox,
Il palazzo del diavolo,
Curcu & Genovese,
Collana "Narrativa", Trento, 2012,
pp. 270, euro 14

Nella fortunata Collana "Narrativa" dedicata al romanzo storico (vedi il recente *Nel castello di Praga*, di R. Pancheri) si situa anche questo libro che porta il lettore nel cuore di palazzo Fugger-Galasso a Trento, anche noto come il "palazzo del diavolo". In occasione di alcuni lavori di ristrutturazione viene alla luce un passaggio segreto che conduce a un ambiente probabile sede di un tribunale dell'inquisizione del XVI secolo. I protagonisti, Matteo e Clara, impegnati nell'indagare su questa sorprendente scoperta, si troveranno alla fine coinvolti in misteri e rivelazioni ancora più grandi. Un libro fantastorico – utili e interessanti le schede storiche nelle Appendici – che si legge come un thriller contemporaneo in grado di far riflettere su come talvolta la storia antica possa essere riscritta.

Grethe Berg, Il pasto con la persona con demenza,
Erickson, Collana "Assistere gli anziani",
Trento, 2012, pp. 88, euro 14

L'assistenza agli anziani, in particolare alle persone non più autosufficienti, è diventato uno dei temi sociali principali che permeano la nostra collettività. Questo titolo, il primo di una nuova collana delle Edizioni Erickson – da sempre impegnato nella formazione, istruzione, psicologia, welfare... – viene dunque in aiuto proponendo la sua attenzione sul momento dei pasti, un perno centrale nella vita di tutti e così anche degli anziani affetti da demenza. Un libro che si rivela molto utile per i familiari e per chi per lavoro si occupa di assistenza ad anziani in difficoltà, scritto da una ergoterapista di grande esperienza, che qui profonde indicazioni e consigli «distillati dalla pratica» ma rigorosamente ancorati a ricerche scientifiche, capaci di rendere sereni i tempi dei pasti, valorizzandone il potenziale riabilitativo.



ambiente probabile sede di un tribunale dell'inquisizione del XVI secolo. I protagonisti, Matteo e Clara, impegnati nell'indagare su questa sorprendente scoperta, si troveranno alla fine coinvolti in misteri e rivelazioni ancora più grandi. Un libro fantastorico – utili e interessanti le schede storiche nelle Appendici – che si legge come un thriller contemporaneo in grado di far riflettere su come talvolta la storia antica possa essere riscritta.

**Marzio Zampedri (a cura di),
Il Vino nella valle della Fersina,
Publistampa Edizioni, "Proposta Vini",
Pergine Valsugana, 2012, euro 15**

Nella prefazione Gianpaolo Girardi descrive Marzio Zampedri «un vero topo d'archivio, attratto dall'atmosfera nella quale riposano i documenti, dalle situazioni di vita passata che possono evocare»: leggendo questo libro non si può che essere d'accordo. Davvero incredibile è infatti la mole di dati, riferimenti, notizie circa la viticoltura e la vinificazione dal XV al XIX secolo nel Perginese, uno spaccato di storia qui contestualizzato assieme alla tesi di laurea di Thomas Cammilleri intitolata *Vino e contrabbando in area trentina. Storia di tre processi e di una strada distrutta (1604-1722)* che ricostruisce alcuni conflitti sorti attorno alla produzione di vino e al suo commercio lungo la strada di Palù del Fersina a dorso di mulo o di cavallo. Poi ci furono le due guerre mondiali e il flagello delle malattie ad attaccare la viticoltura nella Valle della Fersina e in Valsugana, e solo oggi si sta assistendo a una progressiva ripresa.



**Renzo Maria Grosselli e Comitato familiari degli emigrati
fiemmesi a Rodi, Gli uomini del legno sull'isola delle rose,
Curcu & Genovese, Trento, 2012, pp. 256, euro 30**

Un titolo evocativo, questo, per narrare la vicenda storica del villaggio italiano di Campochiaro, sull'isola di Rodi, esempio legato al processo di italianizzazione di Grecia e Albania da parte del governo fascista. Gli anni vanno dal 1935 al 1947 e su questo avamposto dell'isola dell'Egeo vivono e lavorano insieme, come boscaioli e segantini, famiglie fiemmesi, della Valfloriana e della Valle di Centa, ma anche altoatesini, veneti e friulani. Ecco dunque che questa lodevole pubblicazione, carica d'immagini storiche, di personaggi e reduci dal villaggio con le loro intense testimonianze, è un doveroso tributo alla memoria di un capitolo ancora poco conosciuto di storia dell'emigrazione fiemmese.



**Diego Nart e Remo Mosna, 100 anni in bicicletta... e la storia continua,
Trento, 2013, pp. 452, euro 30.**

**In vendita presso Federazione Ciclistica Italiana: tel. 0461 983818;
Club Ciclistico F. Moser: cell. 335 6432045, fax 0461 751223**

Il Trentino è una terra di montagne, eppure calza benissimo il binomio con ciclismo: basti infatti pensare all'impresa di Charly Gaul sul Monte Bondone, a salite mitiche come quelle del Passo Manghen e del Passo Pordoi, a gare come la Coppa d'Oro di Borgo Valsugana, il Trofeo Melinda in Val di Non, i Campionati Italiani su Pista di Mori o la Coppa del Mondo Mtb in Val di Sole... e, ancora, vengono subito alla mente i nomi di campioni quali i fratelli Moser, Maurizio e Francesco Fondriest, Gilberto Simoni, Antonella Bellutti Olimpiade d'Oro ad Atlanta. Ecco dunque che questo libro, firmato dall'appassionata penna del giornalista sportivo Diego Nart e dagli scatti avvincenti del fotoreporter Remo Mosna, vuole essere appunto una dedica ai cento anni del ciclismo trentino e alle tante sue società ciclistiche, anima di aggregazioni giovanili e di crescita sociale.



**Le Alpi/Über die Alpen,
Mappa digitale con 3D
(DL DVD UDF), Kompass,
2013, (italiano/tedesco),
euro 99,99**

Accanto alle più semplici cartine su diversa scala, agli atlanti, alle guide cicloturistiche e di scialpinismo, la Kompass è ora impegnata in mappe digitali che mostrano anche in 3D i luoghi più belli dove scegliere le vacanze, le gite e le passeggiate. Quest'ultimo DVD

dedicato alle Alpi – da Monaco di Baviera al lago di Garda, dal lago di Costanza ai laghi del Salisburgese – ricopre dunque anche il Trentino Alto Adige: una mappa digitale con GPS ideale per escursioni a piedi, per cicloturismo e scialpinismo. Oltre all'indubbia precisione nell'individuare "la strada giusta" il bello di questo moderno strumento sta nella sua interattività: la cartografia è infatti zoomabile fino a una scala 1:10 000, è possibile stampare l'itinerario, tracciarlo direttamente su PC (sistemi operativi Windows e Vista), definirne lunghezza e profilo altimetrico.



**Alberto Bregani,
Dentro e fuori le cime.
Dolomiti di Brenta:
tra l'occhio e il passo,
Il Margine, Trento, 2012,
pp. 132, euro 39**

È stato un viaggio durato 3 anni – dal 2009 al 2012 – quello di Alberto Bregani, fotografo di montagna e "figlio d'arte" di Cortina d'Ampezzo,

attivo con mostre e libri e seguitissimo sulla rete dove rivela i segreti dei suoi "scatti tra le cime" (www.dentroefuoricime.it). E il risultato è godibile in questo album di fotografie a tutta pagina, in bianco e nero, di pareti e spigoli rocciosi, di panorami di boschi e primi piani di cascate la cui forza evocatrice è superiore a quella delle immagini a colore. Sfogliare queste pagine è come camminare tra le guglie delle Dolomiti di Brenta, accompagnati emotivamente dalle riflessioni di Roberta Bonazza, documentarista, e praticamente dai percorsi della guida alpina Sandro Vidi.

San Michele all'Adige - SABATO 11 MAGGIO 2013

Un salto... tra i giochi di una volta al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina



ORE 14:30-17:00

Un salto... tra i giochi da cortile

Con i Servizi educativi del Museo

Varie tappe per provare i giochi che si facevano un tempo all'aperto: lancio dei cerchi, trampoli, tiro del cappello, gara dei tappi e molto altro



Un salto... nella manualità

Con il gruppo Hobby Donna di Mezzocorona

Laboratorio di realizzazione di un simpatico animaletto di stoffa portafortuna



Un salto... tra i gioielli della tradizione

Con l'artigiano orafo Fiorenzo Scartezzini

Creazione di collane e braccialetti fantasia con diversi tipi di materiali



Un salto... nella cucina

Con lo chef Sabatino Iannone del ristorante *La Contea* di Bolbeno

Mani in pasta per creare biscotti e dolcetti con la farina gialla di Storo



Un salto... nella cosmesi naturale per bambini

Con l'esperta Anna Rapposelli

La cosmesi fai da te per creare delle "bombe frizzanti" per il bagno



Un salto... nella golosità

Con la *Gelateria Serafini* di Lavis

Angolo goloso dove si può assaggiare un gustosissimo gelato



ORE 15:30

Visita guidata gratuita al Museo



ORE 17:00

Un salto... nelle leggende della tradizione

Con lo spettacolo di burattini "Fiabe e leggende delle Dolomiti" di Luciano Gottardi



Ingresso per l'iniziativa 3 € a partecipante (materiali inclusi). Gratuito per gli accompagnatori. Laboratori a numero chiuso, della durata di 30 minuti circa l'uno.

È gradita la prenotazione. Chiamare il Museo allo 0461 650314 (Nadia o Daniela).





GUIDA ALLA FORMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO



2013



PERCORSI POST DIPLOMA

E POST LAUREA

Destinatari: diplomati o laureati di età inferiore ai 36 anni, residenti o domiciliati in provincia di Trento (con precedenza per i residenti), con i seguenti requisiti:

- neodiplomati e neolaureati privi di occupazione che al momento dell'effettuazione dello stage non abbiano conseguito il titolo di studio da oltre dodici mesi;

oppure:

- inoccupati o disoccupati iscritti alle liste di collocamento.

Durata: 1.000 ore, comprensive di un periodo di tirocinio formativo (stage) con durata dalle 240 alle 320 ore.

TITOLI DEI PERCORSI POST DIPLOMA

Amministrazione contabilità e finanza

- Addetto alla contabilità
- Specialista amministrativo contabile con competenze informatiche
- Competenze per il presidio integrato di amministrazione contabilità e finanza nelle PMI
- Addetto alla contabilità generale

Processi lavorativi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione

- Tecnico sistemista hardware e software - certificazione EUCIP IT administrator
- Prototipazione digitale e automazione industriale nei processi di produzione
- Security and privacy manager a supporto delle PMI

Energia e ambiente

- Energie rinnovabili: sfida per un futuro sostenibile
- Edilizia ecosostenibile dal progetto all'edificio
- Energia ed ambiente per l'edilizia - protocolli LEED e casa clima

Processi, risorse, prodotti e servizi: innovazione, competitività, sostenibilità

- Nuovi turismi montani. L'integrazione dell'offerta turistica tra ambiente, storia e sfide innovative
- Costruire sostenibile: la sfida per innovare il settore dell'edilizia

TITOLI DEI PERCORSI POST LAUREA

Amministrazione contabilità e finanza

- Amministrazione e controllo gestionale per la piccola impresa
- Tecnico di pianificazione, finanza e controllo
- Il professional per la gestione delle risorse umane: sviluppo, contrattualistica, organizzazione
- Il benessere organizzativo e la valorizzazione delle diversità nella gestione delle risorse umane

Sistemi di gestione integrati: qualità ambiente e sicurezza

- Sistemi di gestione integrati - Qualità, Ambiente e Sicurezza - per la sostenibilità aziendale
- Gestione integrata di qualità, sicurezza e ambiente in ottica di sviluppo sostenibile
- Verso il 2020: Agenti di sviluppo per la produttività, qualità, innovazione e sostenibilità nell'impresa meccatronica.

Energia e ambiente

- SGA - sistemi di gestione ambientale
- Gestione, valutazione e monitoraggio ambientale e territoriale in un'ottica di sostenibilità
- Eco manager

Reti e relazioni produttive e commerciali

- Web marketing manager esperto di web marketing
- Esperto di business developer per le PMI corso per la valorizzazione dei grandi eventi per giovani laureati
- Social media per il marketing e la comunicazione d'impresa
- Comunicare nel mondo del vino: marketing e internazionalizzazione.

Servizi di intermediazione

- Financial advisor
- Lavorare in banca: competenze per una nuova consulenza al cliente

PERCORSI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Destinatari: residenti o domiciliati in provincia di Trento (con precedenza per i residenti), in possesso dei requisiti previsti dalla deliberazione della Giunta provinciale 27 agosto 2012, n. 1781 ed esplicitati nelle schede relative a ciascun percorso.

Durata: tra le 300 e le 1.000 ore, comprensive di eventuale periodo di stage.

TITOLI DEI PERCORSI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Operatore educativo di nido familiare - servizio tagesmutter

- Tagesmutter@work
- Tages 4U _diventare tagesmutter in Trentino

Educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi

- Baby Life: educatore nei nidi di infanzia e nei servizi integrativi - A
- Baby Life: educatore nei nidi di infanzia e nei servizi integrativi - B

Educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi - corso breve

- Le competenze dell'educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi
- Baby Life: educatore nei nidi di infanzia e nei servizi integrativi - A - corso breve

Al presente elenco potrebbero aggiungersi nuovi percorsi. Per conoscere l'elenco aggiornato si invita a consultare la versione on line della Guida alla formazione FSE sul sito www.fse.provincia.tn.it.

Tutte le informazioni relative ai contenuti e alle caratteristiche dei percorsi, alle modalità di adesione e alle agevolazioni previste sono presenti all'interno della

GUIDA ALLA FORMAZIONE FSE

reperibile presso gli sportelli della Struttura Multifunzionale Territoriale Ad Personam e consultabile on line sul sito www.fse.provincia.tn.it (Opportunità FSE per i cittadini - Percorsi formativi)

Le iniziative formative proposte sono completamente gratuite.

I percorsi formativi contenuti nella Guida alla Formazione FSE sono stati selezionati nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007-2013 della Provincia autonoma di Trento e ricevono un sostegno finanziario da parte del Fondo Sociale Europeo, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento.

ADPERSONAM
Struttura Multifunzionale Territoriale
dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo

via Pranzelores 69 - 38121 Trento
Orari di apertura: lunedì - venerdì, ore 9.00 - 18.00
E-mail: adpersonam.fse@provincia.tn.it
Numero verde 800 163 870
www.fse.provincia.tn.it



I fondi tematici

Panoramica dei nuovi programmi 2014-2020 a gestione diretta

Accanto ai fondi della cooperazione territoriale europea, descritti nel numero precedente di questa rivista, l'Unione Europea prevede anche una serie di fondi tematici, non legati quindi ad un'area geografica circoscritta ma ad un particolare settore di intervento, assegnato dai Trattati alla competenza dell'UE. Direttamente finanziati dalle Direzioni Generali competenti, coprono tutti i settori delle stesse (ambiente, cultura, innovazione e ricerca tecnologica ad esempio).

Come per la cooperazione territoriale europea anche i programmi tematici si rifanno a una programmazione pluriennale, normalmente settennale; il prossimo periodo di programmazione coprirà il settennio 2014-2020.

La nuova generazione di programmi si concentrerà sugli obiettivi della strategia Europa 2020 (al riguardo si consulti il sito http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm) che diventerà il filo conduttore della nuova programmazione UE post 2013.

Quindi i nuovi programmi saranno orientati a questi obiettivi e le risorse saranno assegnate soprattutto a quei settori che potranno svolgere un ruolo decisivo in tal senso (es. ambiente, ricerca e innovazione, cultura...). Si continuerà inoltre a puntare ad un migliore utilizzo delle risorse, sia attraverso la semplificazione degli strumenti di finanziamento sia attraverso una maggiore attenzione ai risultati.

Ai fini della definizione dei contenuti strategici dei futuri programmi, la maggior parte delle Direzioni Generali dell'UE ha avviato consultazioni pubbliche coinvolgendo i principali stakeholder. Per esplicitare il percorso fatto dall'UE citiamo come esempio tre dei maggiori e più conosciuti programmi dell'UE, rispettivamente dedicati a Ambiente, Ricerca e Cultura.

Per quanto riguarda il futuro del Programma Life+, il principale programma dell'UE a favore dell'ambiente, la Commissione ha dato l'avvio a un processo di discussione, con l'obiettivo di definire uno strumento finanziario (la continuazione del Programma Life+) che meglio rispondesse ai bisogni dell'ambiente e della protezione del clima.

Il 30 novembre 2010 è stata quindi lanciata una consultazione pubblica online con la quale si dava la possibilità a pubbliche amministrazioni, stakeholder ambientali, settore privato e pubblico in generale di



esprimere opinioni e suggerimenti. I risultati della stessa, uniti a quelli della consultazione condotta dal Comitato delle regioni, dai membri del comitato LIFE+ e dagli addetti ambientali degli stati membri, nonché alle valutazioni effettuate sui precedenti periodi del Programma LIFE e agli studi commissionati a consulenti esterni, hanno portato alla presentazione della proposta per il futuro regolamento LIFE.

Il nuovo programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima avrà una dotazione di bilancio pari a 3,2 miliardi di euro, significativamente superiore rispetto al settennio precedente, e sarà strutturato in due sottoprogrammi: uno specificamente dedicato all'ambiente, che continuerà a sostenere azioni in campo ambientale (nei due ambiti "ambiente ed efficienza delle risorse" e "biodiversità"), e il nuovo "Azione per il clima", introdotto per la prima volta a sostegno di interventi riguardanti i cambiamenti climatici (attenuazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, clima: governance e informazioni).

Oltre all'ambiente, un altro dei settori fondamentali per il perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 è quello relativo alla ricerca e all'innovazione: il nuovo Programma quadro di ricerca e innovazione "Horizon 2020" sostituirà, unendoli in un unico strumento di finanziamento, tutti gli strumenti attualmente esistenti a sostegno della ricerca e dell'innovazione, ovvero: il 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, il sostegno all'innovazione previsto dal Pro-





gramma CIP e il sostegno all'Istituto Europeo di innovazione e tecnologia (EIT). Anche per il settore della ricerca e innovazione è stata utilizzata la modalità della consultazione pubblica (usata anche per scegliere il nome del nuovo Programma); i feedback sono stati raccolti attraverso un questionario online, "position papers" (un documento che riporta le raccomandazioni di una determinata organizzazione in merito a questioni di tipo politico, legislativo o ad una direttiva europea), un blog interattivo e infine l'organizzazione di eventi specifici.

Il nuovo Programma, con un budget complessivo previsto di oltre 80 miliardi di euro, concentrerà i fondi su tre priorità strategiche:

- "Eccellenza scientifica": rafforzamento dell'eccellenza dell'UE in campo scientifico facendo crescere talenti in Europa e attirando ricercatori di primo piano;
- "Leadership industriale": consolidamento del primato dell'Europa nel settore delle tecnologie abilitanti e industriali, promozione dell'innovazione nelle PMI ad alto potenziale di crescita, promozione di un più facile accesso ai finanziamenti con capitali di rischio per il settore R&S;
- "Sfide per la società": risposta alle grandi sfide sociali individuate nella strategia Europa 2020, con il sostegno alla ricerca nei seguenti ambiti: salute, cambiamento demografico e benessere, sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bio-economia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi e integrati; azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; società inclusive, innovative e sicure.

Chiudiamo questa breve panoramica su alcuni dei principali Programmi UE a gestione diretta con il Programma Europa Creativa, il futuro programma UE a sostegno dei settori culturali e creativi. Con un budget di 1,8 miliardi di euro Europa Creativa fonde e accorpa in un unico quadro di finanziamento i diversi programmi in-

dipendenti che attualmente sostengono i settori della cultura e dell'audiovisivo, ovvero Cultura 2007-2013, MEDIA 2007 e MEDIA Mundus.

Il perno attorno a cui ruota il programma è il concetto di creatività, un concetto trasversale che abbraccia biblioteche, archivi, industrie culturali e creative, design, associazioni culturali, festival, arti dello spettacolo, radio, arti visive, prodotti audiovisivi, patrimonio culturale e artigianato artistico.

Tutte le facce che compongono la cultura europea sono così racchiuse in un unico programma che ha quale obiettivo finale la promozione della diversità culturale e, soprattutto, il rafforzamento della competitività dei settori culturali e creativi.

Il processo di consultazione pubblica sul futuro dei finanziamenti dedicati al settore culturale ha avuto luogo tra il 15 settembre e il 15 dicembre 2010: la consultazione online prevedeva un questionario contenente sia domande chiuse sia domande aperte, molte organizzazioni inoltre hanno spedito position papers specifici. A conclusione del processo sono state raccolti quasi mille feedback (589 provenienti da singoli individui e 376 di

organizzazioni e autorità pubbliche). Le opinioni raccolte hanno evidenziato una forte richiesta per la prosecuzione di uno specifico programma europeo dedicato alla cultura, ma anche indicato la necessità di un riallineamento degli scopi del programma con gli obiettivi di Europa 2020 e del contributo del Programma alla salvaguardia e promozione della diversità linguistica e culturale.

Sotto il cappello del nuovo programma, agiranno 3 linee di finanziamento: CULTURA, MEDIA e una sezione trasversale, che comprende un nuovo strumento finanziario per i settori culturali e creativi e le misure che promuovono una cooperazione politica transnazionale.



INFO

Maggiori informazioni sui nuovi programmi 2014-2020 sono disponibili sui siti delle Direzioni Generali competenti. A breve, in seguito all'approvazione definitiva dei programmi, anche sul sito www.europa.provincia.tn.it, saranno pubblicate delle schede riassuntive dei maggiori programmi.



Viaggiare in PreMo

La Provincia di Trento coordina il progetto “Prepara la mobilità”

L'incremento dei processi di mobilità all'interno del sistema della Istruzione e Formazione Professionale (IFP) costituisce uno degli obiettivi principali della politiche di intervento della Commissione Europea e una delle priorità per la prossima programmazione 2014/2020. Il Servizio Europa della Provincia Autonoma di Trento, sulla base delle esperienze sviluppate fino ad oggi e in vista di consolidare la mobilità internazionale nell'ambito della prossima programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ha predisposto e avviato, in qualità di coordinatore, il progetto **Prepara la mobilità – PreMo**.

Si tratta di un progetto multilaterale di trasferimento dell'innovazione (TOI) finanziato dal Programma Leonardo da Vinci, finalizzato ad aumentare le opportunità di mobilità transnazionale (vale a dire la possibilità di periodi di studio e di lavoro in altri paesi europei) soprattutto per i giovani.

PreMo ha i seguenti obiettivi:

- adottare approcci, dispositivi e strumenti di supporto alla mobilità transnazionale di giovani nella formazione e nell'apprendistato, con specifico riferimento agli aspetti preparatori delle esperienze di mobilità;
- progettare e supportare la realizzazione di strutture territoriali di supporto all'offerta di servizi per gli operatori che organizzano mobilità in ingresso e in uscita, attraverso il trasferimento di modelli e strumenti già sviluppati a livello transnazionale;

- sostenere l'esigenza degli utenti finali di disporre di servizi di qualità.

Nel progetto, è centrale il ruolo che assumono i partner che sono le “fonti” delle innovazioni da trasferire:

- L'agenzia per la mobilità Arbeit und Leben di Amburgo, che offre servizi sia a quanti intendono svolgere un tirocinio o un periodo di mobilità in altri paesi sia a quanti provenendo da altri paesi chiedono di fare un periodo di tirocinio o un periodo di mobilità ad Amburgo;
- i due partner francesi (Assemblea permanente delle Camere dei Mestieri –APCMA- di Parigi e la Camera dei Mestieri della Regione Languedoc-Roussillon - CMA LDR), che sono più focalizzati sulla mobilità per apprendisti e forniscono approcci e strumenti a sostegno dell'incontro fra domanda e offerta di tirocini.

Un ruolo importante hanno anche i partner che “ricevono” l'innovazione; oltre la Provincia Autonoma di Trento, la Generalitat de Catalunya – Departement d'Ensenyament, la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale, la Regione Marche e la Provincia di Torino.

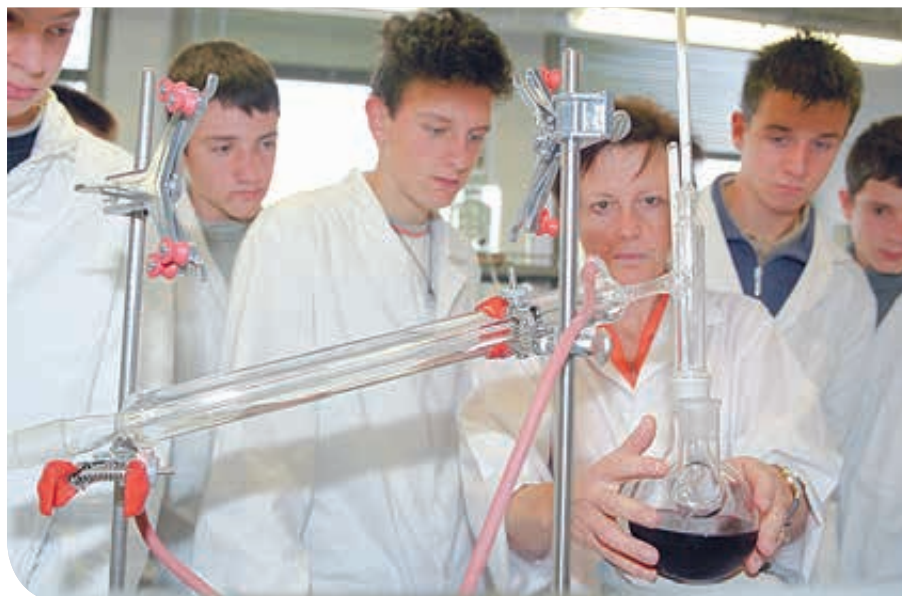
Il primo incontro dei partner si è svolto a Trento il 3 e 4 dicembre 2012, il secondo incontro è previsto ad Amburgo il 6 e 7 maggio, proprio per vedere da vicino le azioni di mobilità di Arbeit und Leben.

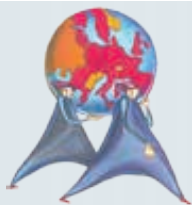
Contemporaneamente, il Servizio Europa ha aderito come partner al Progetto Riconoscimento delle esperienze di lavoro in imprese di altri paesi - TRACK, un altro progetto multilaterale di trasferimento dell'innovazione (TOI) finanziato dal Programma Leonardo da Vinci, con capofila la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e i cui contenuti si integrano con quelli di PreMo.

Obiettivo di TRACK è incrementare la qualità e l'attrattività del sistema della IFP, attraverso il trasferimento di prassi innovative per il riconoscimento delle competenze acquisite all'interno di processi di mobilità internazionale degli allievi in formazione.

Il progetto intende pertanto affrontare il problema del riconoscimento delle qualifiche e dei titoli di studio da parte delle imprese, specificando gli strumenti di riconoscimento delle competenze acquisite all'interno di esperienze formative realizzate in contesti non formali, a partire dall'esperienza dei centri di valutazione delle competenze (assessment centers). In questo modo l'esperienza maturata dagli allievi in mobilità può essere tradotta, certificata ma soprattutto riconosciuta dal sistema produttivo diventando più spendibile all'interno del mercato del lavoro locale.

I primi incontri dei partner si sono svolti a Trieste il 13 e 14 dicembre 2012 e in Olanda il 21 e 22 gennaio, il terzo è previsto in luglio a Madrid.





L'Europa per voi



“L'Italia in Europa, l'Europa in Italia” mostra fotografica e ciclo di incontri

Dal 17 aprile al 13 maggio il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento, Via Verdi, 26, ospiterà la mostra fotografica curata dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri “L'Italia in Europa, l'Europa in Italia: storia dell'integrazione europea in 250 scatti”. La mostra ritrae i momenti salienti dell'integrazione europea dalla Guerra Fredda ad oggi, focalizzando l'attenzione sia sugli eventi mondiali che hanno caratterizzato questi decenni di storia, sia sul ruolo svolto dall'Italia nel processo di integrazione. Parallelamente alla mostra vengono proposti incontri su temi di interesse per la cittadinanza. “Europa.IT”, un incontro con eurodeputati italiani; si parlerà poi del ruolo e dei diritti dei cittadini europei nei seminari “Il diritto di petizione e di iniziativa” e “Anno europeo dei cittadini” e sulla rete “SOLVIT”. Per finire, l'8 maggio, in collaborazione con la Fondazione trentina Alcide De Gasperi, a Pieve Tesino si festeggerà la giornata dell'Europa. L'iniziativa è frutto di una collaborazione tra il Servizio Europa (Centro di Documentazione Europea e Europe Direct Trentino) della Provincia autonoma di Trento, il Centro Jean Monnet dell'Università degli Studi di Trento, il Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. L'ingresso alla mostra fotografica e a tutti gli incontri è libero e gratuito. Il calendario di tutti gli appuntamenti è disponibile sul sito www.europa.provincia.tn.it



Concorso “Nuovi Talenti per l'Europa 2013”

Ha preso il via l'edizione 2013 del concorso Nuovi Talenti per l'Europa. Il progetto della RAI, in collaborazione con le Istituzioni nazionali ed europee, si propone di stimolare la creatività dei giovani talenti dell'audiovisivo per divulgare i vantaggi della “cittadinanza europea” in occasione dell'Anno europeo dei cittadini. Il concorso, a cui possono partecipare tutte le persone maggiorenni residenti in Italia, prevede la realizzazione di una clip video della durata massima di tre minuti. Potranno essere inviati: spot pubblicitari, cortometraggi, reportage, interviste, animazioni 3d e simili, dedicati al tema della cittadinanza europea e delle opportunità che offre ai giovani. Il video che la giuria riterrà maggiormente rappresentativo del concetto di Cittadinanza europea vincerà una videocamera HD e potrebbe essere utilizzato per altre campagne delle istituzioni europee. **Termine per l'invio: 3 giugno.** Tutte le informazioni ed il regolamento: www.europa.nuovitalenti.rai.it



Prescrizioni mediche – arriva la ricetta unica europea

La Commissione europea con la direttiva di esecuzione 2012/52/UE del 20 dicembre 2012 ha stabilito regole comuni in materia di prescrizioni mediche in tutti i Paesi dell'Unione europea per facilitare il riconoscimento delle ricette mediche rilasciate in un altro Stato membro. È previsto un elenco minimo di elementi comuni per identificare i medici, i pazienti e i prodotti prescritti affinché il paziente che viaggia possa vedere riconosciuta la prescrizione medica anche quando si trova al di fuori dei propri confini nazionali. Attraverso queste informazioni, infatti, sarà più facile per il farmacista verificare l'autenticità della ricetta. Gli stati membri devono conformarsi alla direttiva entro il 25 ottobre 2013. Comunicato stampa http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-1422_en.htm



Passaporto Europeo delle Competenze

Lanciato dalla Commissione Europea, aiuta i cittadini a raccogliere le proprie competenze e qualifiche online. Il Passaporto permette di migliorare la presentazione del proprio curriculum vitae riunendo in unico spazio i certificati che attestano il proprio percorso educativo e formativo. Sul portale Europass un editor online, disponibile in 26 lingue, aiuta gli utenti a creare il proprio passaporto personale. Crea il tuo European Skills Passport on line su: <http://europass.cedefop.europa.eu/en/documents/european-skills-passport>



2013

OTTAVA EDIZIONE

TRENTINO

festival
ECONOMIA
trento



SOVRANITÀ IN CONFLITTO

TRENTO | ROVERETO
30 maggio - 2 giugno

www.festivaleconomia.it

promotori



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

progettazione

Editori  Laterza

in collaborazione con

GRUPPO  ORE



COMUNE DI
ROVERETO

partner

INTESA  SANPAOLO

main sponsor



sponsor

